



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 4 AGOSTO 2021

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Interrogazioni ed interpellanze”-	Pag. 04
PUNTO N. 2 - “Adesione alla proposta promossa dalla Fondazione...”	Pag. 06
PUNTO N. 3 - “Mozione: per la sottoscrizione di un accordo di...”	Pag. 39

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Buona sera a tutti. Direi di iniziare. A questo punto facciamo l'appello. Prego Dottoressa Cittadin.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Aretusini Michele, presente; Azzalin Graziano, assente; Bagatin Benedetta, presente; Balzan Margherita, assente; Bertacin Riccardo, presente; Biasin Elena, presente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, presente; Businaro Giorgia, presente; Chendi Nello, presente; Gaffeo Edoardo, presente; Gambardella Monica, assente; Giannese Roberto, presente; Magon Sabrina, presente; Maniezzo Mattia, presente; Masin Matteo, assente; Menon Silvia, assente; Milan Mattia, assente; Montagnolo Angelo, presente; Moretto Mattia, assente; Nale Caterina, presente; Noce Valentina, assente; Osti Giorgio, presente; Raise Micaela, presente; Rizzato Lorenzo, presente; Romagnolo Alessandro, presente; Romeo Nadia, presente; Rossini Antonio, presente; Saccardin Federico, presente; Salvaggio Giovanni, presente; Scaramuzza Gianmario, presente; Sette Damiano, presente; Traniello Elisabetta, presentessente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Attualmente i presenti sono 25, quindi possiamo iniziare il Consiglio Comunale.

Prima di dare inizio al Consiglio Comunale, la Dottoressa Cittadin ci ricorderà alcune regole per gestire questo Consiglio Comunale..... Prego Dottoressa Cittadin.....

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Mentre stanno sistemando il computer della Presidente, l'articolo 4, leggiamo solo i primi tre commi, che riguardano le sedute in videoconferenza.

Comma 1: "La seduta in videoconferenza si svolge mediante l'utilizzo di piattaforme online e comunque in modalità sincrona, consentendo a tutti i componenti e al Segretario verbalizzante di partecipare a distanza da diversi luoghi dalla sede comunale. Restano ferme tutte le prerogative e i requisiti di validità richiesti per l'adunanza, così come i quorum costitutivi e deliberativi previsti dal vigente Regolamento di funzionamento".

Comma 2: "All'inizio della seduta il Segretario Generale attesta la presenza e l'identità dei componenti, mediante riscontro audio/visivo e appello nominale, compreso il momento del voto. Tale modalità di identificazione potrà essere ripetuta ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, compresa la richiesta di verifica del numero legale durante la seduta. La presenza dei Consiglieri durante la seduta telematica si ritiene accertata attraverso il collegamento video".

Comma 3: "Ai fini della validità della seduta è necessario che il collegamento audio/video garantisca al Presidente e al Segretario, ognuno per la propria competenza, la possibilità di: a) accertare con certezza l'identità dei componenti che intervengono in audio e video; b) di regolare lo svolgimento della discussione, di constatare e proclamare i risultati della votazione, consentendo a tutti i componenti di poter intervenire alla seduta, alla discussione, ricevere, visionare e trasmettere documenti, partecipare alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Questo è quanto giusto ci serve per procedere con regolarità.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Dottoressa Cittadin. A questo punto nominiamo gli scrutatori, io direi Angelo Montagnolo, il Consigliere Rizzato Lorenzo e il Consigliere Giannese.

PUNTO N. 1 - “Interrogazioni/Interpellanze”.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al primo punto all'ordine del giorno “Interrogazioni e interpellanze”. Qualcuno chiede di poter intervenire? Basta alzare la manina e io vedo. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri, Giunta e Sindaco. Io mi collego all'interrogazione che ho fatto lo scorso Consiglio Comunale, riferita a Borsea, ai locali adibiti a ambulatorio medico e precisamente al medico di base. Quello che mi risulta è che la richiesta di sistemazione di questi locali è stata inviata sia dal medico Tomain che è andato in pensione, sia dall'attuale, diverse volte, ed è stata sollecitata diverse volte durante circa due anni, un anno e mezzo a questa parte. Finalmente - notizia che mi ha dato l'Assessore lo scorso Consiglio Comunale - i lavori sono iniziati, è stato installato il condizionatore, sono stati ridipinti i locali. Nonostante ciò però il medico di base attualmente in servizio presso questi locali ha dato disdetta, e quindi ad ottobre Borsea sarà scoperta dal medico di base.

Questa situazione sta creando preoccupazione, soprattutto rivolta ai residenti più anziani; non è tanto responsabilità, anzi assolutamente, di questa Amministrazione, ma le competenze come sappiamo sono dell'Azienda Sanitaria, nel senso che Tomain è andato in pensione e quindi più si auspica che ci sia una sostituzione, quindi almeno da ottobre fino magari a una nuova graduatoria ci sia un medico provvisorio, per così dire.

A questo punto io mi sento di interrogare l'Assessore Zambello se è già conoscenza di questa situazione e se eventualmente si può fare portavoce con l'Azienda Sanitaria di questa preoccupazione che mi è stata manifestata da alcuni cittadini di Borsea, al fine di rassicurarli che il medico di base, nonostante l'attuale abbia dato disdetta nell'attuale ambulatorio, sito dietro alle scuole della frazione, verrà almeno sostituito provvisoriamente per risolvere questa problematica che si pensa sarà effettiva appunto da ottobre. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Aretusini. Prima di dare la parola all'Assessore Zambello per la risposta, prego i Consiglieri Nale e Rizzato di accendere il video, perché dobbiamo vedervi in video, altrimenti rischiate di essere considerati assenti. Quindi chiedo cortesemente di accendere il video perché così non sappiamo se ci siete o meno.

Assessore Zambello, prego le do la parola.

ZAMBELLO MIRELLA – Assessore:

Vi saluto tutti. Questa situazione era stata presentata e già era nota agli uffici e al il nostro settore. Abbiamo già comunicato e siamo in rapporto con la responsabile del Distretto e con il Direttore nuovo per altro Sanitario dell'Azienda ASL. Sono molto impegnati nel tentare di coprire tutte le postazioni degli ambulatori, ci sono alcuni, più di uno, di medici che stanno programmando il pensionamento, quindi questo è un problema che riguarda anche altri Comuni, ma sulla città ci siamo mobilitati prontamente.

C'è la rassicurazione di trovare qualche altro medico che possa fare come seconda sede questa di Borsea. Abbiamo già comunicato tutti gli interventi migliorativi della sede, così da ritenerla comunque una sede dignitosa per continuare a far l'ambulatorio. Quindi avremo modo di seguire questa situazione e mi auguro, c'è massimo impegno da quanto ci hanno riferito anche da parte dell'Azienda ASL.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Mi sembra che abbia chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie. Approfitto anch'io per salutare tutti e ringrazio il Consigliere Aretusini per aver portato nuovamente all'attenzione questo tema, che è veramente molto importante. Noi stiamo cercando di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità, anche perché siamo profondamente convinti, ma credo sia una convinzione che riguarda un po' tutti, sul fatto che nel momento in cui anche a livello nazionale diventa sempre più evidente il tema della cura a domicilio delle persone, perdere presenza sul territorio di medici di base è una cosa assolutamente disdicevole.

Questa situazione è una situazione, come ricordava l'Assessore, che riguarda non solo il Comune di Rovigo, riguarda anche altri Comuni. Abbiamo anche altre situazioni che sono collegate al pensionamento, e lo segnalo perché secondo me è opportuno che come intero Consiglio Comunale ognuno cerchi di fare la propria parte per quello che è nelle sue possibilità. Non abbiamo solamente un problema di mancanza di medici; in alcuni casi, come per esempio nella frazione di Sarzano, in cui andrà in pensione il medico di base fra pochissimi giorni, a fine agosto, abbiamo anche un problema di accreditamento degli spazi: molti ambulatori sono vetusti, in alcuni casi gli ambulatori non sono nemmeno al piano terra; il che significa che nel momento in cui c'è un cambio del responsabile deve essere nuovamente fatto l'accredimento dello spazio. E questo significa che in alcune frazioni, non essendoci spazi comunali disponibili, diventa molto complicato riuscire a trovare spazi alternativi per avere un ambulatorio che sia in grado di ottenere l'accredimento da parte dell'USL. Anche su Sarzano stiamo cercando di capire un attimo come coinvolgere anche altri soggetti, in particolare ATER in questo caso, per verificare la possibilità che, nonostante sembra ci sia un impedimento dal punto di vista normativo nell'utilizzare i mobili di ATER per attività che non siano residenziali, bisognerà trovare una soluzione perché altrimenti rischiamo di avere mancanza di medici e mancanza di spazi. E ed un tema su cui bisogna assolutamente tenere l'attenzione fissa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. Aretusini per la risposta, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Io ringrazio l'Assessore Zambello e il signor Sindaco per la risposta. Bene che la questione sia già attenzionata da parte dell'Amministrazione, che l'Assessore la stia seguendo, come anche il Sindaco. Quello che chiedo all'Amministrazione è comunque di aggiornare sia me, sia il Consiglio, perché la questione è molto è molto importante per la frazione di Borsea. Adesso il Sindaco ha portato in evidenza anche Sarzano, quindi è una questione molto sentita, soprattutto per una parte di cittadini con un'età più avanzata. Quindi li ringrazio e mi metto anch'io a disposizione, per quello che è il nostro ruolo di Consigliere comunale, per fare il possibile per risolvere e cercare di arrivare a una soluzione a questa problematica. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Aretusini. Io non ho, almeno a video non vedo altre richieste di intervento. C'è qualcuno che vuole fare interrogazioni e interpellanze? Oppure chiudiamo l'argomento? A video non vedo nessuno. Lo ripeto l'ultima volta. Non c'è nessuno. Quindi chiudiamo la parte delle interrogazioni ed interpellanze.

PUNTO N. 2 - “Adesione alla proposta promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in ordine al piano di rilancio della Società per Azioni CEN.SER. S.p.A.”.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno “Adesione alla proposta promossa dalla Fondazione alla promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in ordine al piano di rilancio della Società per azioni CEN.SER. SpA.

(Consigliere non identificato)

Una mozione d'ordine, Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere.

(Consigliere non identificato)

Mi rivolgo e chiamo l'attenzione in modo particolare della Vice Segretaria Generale: nella proposta della delibera che fra poco andrà a citare, sopra la titolazione dell'oggetto nella proposta di delibera viene riportata la numerazione riportando la data del 28 luglio 2021. Dovrebbe avere la data odierna, se non sbaglio. Se poi dopo il numero 89 corrisponde al numero esatto, ho dei dubbi anche su questo, facendo dei raffronti con le altre proposte che sono già state transitate nell'ultimo Consiglio Comunale.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Dottoressa Cittadin.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Il numero della proposta e soprattutto la data sono quelle in cui la delibera è stata inserita nel nostro sistema informatico, quindi la proposta di delibera non riporta la data in cui verosimilmente verrà approvata la delibera in Consiglio Comunale, ma la data di inserimento nel sistema.

Per quanto riguarda il numero, mi accerto comunque con l'ufficio segreteria che non ci siano stati disguidi, ma è normale che la data della proposta non sia quella della seduta del Consiglio Comunale?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Dottoressa Cittadin. Confermo quanto ha detto perché abbiamo fatto anche un'ulteriore verifica con la segreteria...

.....

Scusi Presidente, sono Nicoletta. Alle 16.42 è entrato Azzalin.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Va bene, grazie. Abbiamo visto anche Masin che è entrato.

Rispetto al numero riportato sulla delibera, gli uffici mi dicono che il numero è corretto. Quindi è corretta sia la numerazione, sia la data perché appunto, come correttamente sosteneva la Dottoressa Cittadin, è legato al nostro sistema interno, che quindi gestisce queste delibere.

Quindi chiarito questo aspetto, se è chiarito, io darei la parola all'Assessore Pavanello, prego.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Come detto, la delibera posta in approvazione oggi si intitola “Adesione alla proposta promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in ordine al piano di bilancio della Società per azioni CEN.SER.”.

Sapete o ricordo la situazione in cui versa la società CEN.SER., che per quattro anni consecutivi è in perdita; che ha una situazione finanziaria di estrema difficoltà; che nell’ultimo bilancio i Revisori hanno attestato che non ci sono le condizioni di continuità aziendale. Per cui la prospettiva di questa Società è ad un bivio: quella di una messa in liquidazione, e messa in liquidazione vuol dire finalizzare allo smobilizzo tutte le attività, e con le attività pagare tutti i debiti della Società, e quel che avanza distribuirlo tra i Soci, con ovvio....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Assessore se la interrompo, ma gli uffici mi fanno giustamente notare: vi raccomando, per noi il video deve essere acceso, perché altrimenti non riusciamo a garantire di prendere le corrette presenze. Quindi per noi chi non ha il video acceso non è presente. Quindi chiedo a tutti i presenti di accendere il video. Prego Assessore, mi scusi.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Ci mancherebbe. Dicevamo che in termini di liquidazione e quindi realizzo, ci sarebbe una messa in perdita di valore in quanto, come ho detto prima, dal punto di vista finanziario c'è un'esposizione nei confronti del sistema creditizio di oltre 2.300.000 euro; debiti scaduti appunto che, nel momento in cui vi è la messa in liquidazione, bisognerebbe trovare il modo per pagarli nel più breve tempo possibile, ma se dal punto di vista finanziario le risorse non ci sono, quindi bisognerebbe mettere in vendita i beni con tutte le procedure necessarie e trovare un acquirente che è disposto ad acquistarlo ad un prezzo congruo, inizialmente ci saranno dei valori di perizia e il bando di vendita; poi se non ci sono offerenti, il prezzo andrebbe gradualmente diminuito, e nel frattempo appunto interessi di mora, costi, eccetera, graverebbero sui conti della Società.

L'alternativa a questa situazione, altro fattore importante: coloro che andrebbero ad acquisire i beni, non avremmo nessun tipo di riferimento di controllo, perché andrebbe sul mercato, e quindi non sapremmo quali sarebbero gli acquirenti e la destinazione a cui destinerebbero questi beni.

Dall'altra parte invece l'altra soluzione, che è quella che vi viene sottoposta: abbiamo la fortuna che un socio fa una proposta, ha intenzione quindi di salvaguardare questa Società, di salvarla, e naturalmente fa questa proposta, quella che vi viene sottoposta. E' una proposta complicata, possiamo dire, perché è molto complessa, che di seguito adesso vi esplicherò.

La prima condizione, adesso non so se sapete, non è una condizione ma nel 2021 la Fondazione ha già apportato nella Società oltre 700.000 euro per far fronte ai debiti nei confronti dei fornitori. Sono stati apportati in conto futuro aumento di capitale sociale e questo, nell'ambito di questa operazione, diverrà un aumento di capitale sociale da parte appunto della Fondazione.

In questo patto, in questa proposta, altresì la Fondazione propone di apportare, e in questo invita anche gli altri Soci, ad apportare dal punto di vista finanziario le dotazioni per far fronte nel più breve tempo possibile all'esposizione nei confronti delle banche, al fine di addivenire ad una definizione e uno stralcio di queste pendenze. In questa condizione lo scrive a condizioni di qualità, però nel caso i Soci non volessero partecipare, se ne farà carico lei stessa.

Veniamo ora alle condizioni, a quello che il Comune e gli altri Enti possono fare.

Questa Società è una Società che nello Statuto è previsto il controllo pubblico, ovvero che il 50% più 1 delle azioni sia posseduto da Soci pubblici. Quindi le condizioni per apportare, per sanare questa situazione, tutti gli Enti Pubblici sono nella nostra stessa situazione: impossibilitati a partecipare con nuove dotazioni finanziarie per via dei bilanci e delle perdite conseguite negli ultimi quattro anni. In questo senso diviene illegittimo qualsiasi tipo di apporto, tipo di finanziamento, di capitale, eccetera. Quindi all'azione di risanamento il Comune non può partecipare.

Come detto prima, l'unico possibile - e fortunatamente l'abbiamo trovato - è la Fondazione, quindi la prima condizione è modificare la clausola dello Statuto, che prevede che la maggioranza del capitale sociale sia posseduta da Soci pubblici, perché appunto, in questa condizione di risanamento, volendo la Società apportare questa nuova finanza a titolo di capitale, è logico che le quote di capitale, le percentuali verrebbero modificate con un aumento della partecipazione da parte della Fondazione ed una corrispondente diluizione degli altri Soci che non partecipano all'aumento del capitale sociale.

Oltre quindi all'aumento del capitale sociale tramite il giro della riserva in conto futuro aumento di capitale, le ulteriori risorse per addivenire allo stralcio e al pagamento integrale dei debiti nei confronti del sistema creditizio, è previsto un conferimento da parte di una Società, sempre di orbita Fondazione, di un terreno, ad un valore di 3.750.000 euro. In ordine a questo valore esiste una perizia asseverata da parte di un tecnico, che di fronte al Tribunale ha stimato la veridicità dei valori e la stima effettuata.

Ricordo ancora che qui siete tutti chiamati a verificare la rispondenza alla normativa degli atti compiuti. Relativamente al conferimento di beni in natura quale è il terreno appena citato che verrebbe conferito da Auxilia e del quale esiste, come ho accennato, una perizia asseverata, al momento dell'aumento del capitale sociale tramite appunto conferimento in natura ci sarà l'obbligo di attestazione da parte di un Revisore. E' una normativa prevista dal Codice Civile e questa attestazione, che sarà appunto allegata all'atto del notaio, il Revisore dovrà attestare che l'aumento di capitale sociale non è inferiore al valore del bene conferito. Quindi ci sarà un secondo momento, che qui non può naturalmente essere agli atti, in cui verrà garantito e asseverato il valore del conferimento.

Ancora una cosa ulteriore garanzia: i Revisori devono anche loro esprimere il loro parere e la loro finalità è quella di garantire il patrimonio del Comune e che le operazioni che vengono fatte siano tesi alla salvaguardia del patrimonio, e anche in questo caso abbiamo il parere dei Revisori.

Quanto ai contenuti dell'accordo, ho già detto prima e non lo si può negare che sia un'operazione comunque complessa, che ha richiesto un successivo passaggio in Commissione per via dei miglioramenti che sono stati apportati al fine di garantire i Consiglieri.

A questo fine voglio precisare che in sede di Commissione era stato chiesto che il parere degli uffici fosse parte integrante della delibera, per cui sono qui appunto a dichiararvi e a confermare che la dichiarazione adottata dagli uffici dalla Dottoressa Pattaro fa parte integrante di questa delibera.

Le modifiche che sono state apportate da ultimo all'accordo sono state delle precisazioni sempre a favore del Consiglio Comunale, dove è stato precisato in modo espresso che l'impegno ad avviare le procedure da parte di Comune e Provincia per il cambio di destinazione d'uso dei terreni di proprietà del CEN.SER. attualmente a destinazione, fatta salva l'adozione delle deliberazioni da parte degli Organi competenti, compreso il Consiglio Comunale di Rovigo e il Consiglio Provinciale di Rovigo.

Quindi la precisazione che questo punto inizialmente aveva un contenuto più obbligatorio, invece questo è soltanto un contenuto di inizio di una fase che poi lascerà i rispettivi Enti ed Organi liberamente alle decisioni che vorranno prendere, quindi nessun pregiudizio dall'attuale votazione sulle competenze che in futuro il Consiglio dovrà deliberare.

L'ulteriore precisazione che è stata inserita è che una perizia verrà effettuata anche al momento della dismissione. Diciamo che nel momento in cui per il Comune ci sono delle modificazioni di quello che è l'attivo, di quelle che sono le propria attività, in questo caso la proprietà di quote societarie, è rappresentata dal momento in cui verrà dismesso. Quindi nel momento in cui dovrò scegliere di rinunciare e cedere una quota della Società in cambio di un bene, di una somma, in quel momento dovrò fare una valutazione e dovrò vedere che il valore del bene o della somma che mi viene assegnato sia congruo rispetto al valore effettivo.

Quindi in quella sede giustamente il Comune dovrà procedere ad una stima e verificare che l'importo proposto e concordato sia congruo ed effettivo.

Quindi il parere dei Revisori assolutamente è positivo; i successivi passaggi dal notaio, che prevedranno ulteriori forme di garanzia circa i valori e circa il rispetto della normativa, quella è la cosa che a tutti naturalmente preme.

Per quanto riguarda la partecipazione in CEN.SER., nel momento in cui sapete esserci quattro anni di perdite e attualmente siamo nelle condizioni di Società pubblica; poi il venir meno di questa condizione, e quindi di Società pubblica, e l'oggetto che andrà a svolgere, nell'attuale normativa è previsto l'obbligo della dismissione.

La Fondazione ha già espresso il proprio piacere nel caso i Comune e gli Enti volessero e potessero rimanere; diciamo che questa condizione si verificherà, cioè la condizione dello smobilizzo, realizzo e della fuoriuscita da parte del Comune di Rovigo, al termine di questo processo, che non impiegherà sicuramente più di uno o due anni, in quel momento verrà verificata se ci sono le condizioni per poter mantenere la partecipazione; sarà il Consiglio Comunale, sarete voi a decidere se mantenere la quota nel CEN.SER.; o se diversamente, come attualmente la situazione è, non permette il mantenimento, dovremo per forza di cose adeguarci al dettato normativo e liquidare la quota della Società.

Un'ultima cosa.. La sintesi quindi, la decisione che siamo chiamati a apprendere, è qual è l'interesse migliore per il patrimonio del Comune. Il non partecipare a questo tipo di proposta vuol dire liquidazione della Società, sofferenza e azioni esecutive da parte dei creditori, con perdita di valore per quanto riguarda gli asset immobiliari e quindi il valore della Società. Dall'altra parte abbiamo un soggetto che, non scordiamo, non è un soggetto privato commerciale. Sappiamo tutti e dobbiamo ritengo sia unanime il punto di vista su quello che rappresenta la Fondazione per la nostra città e per la nostra Provincia. Quindi averlo a fianco e in questo caso e supportare il piano condiviso, penso che porti e continui ad apportare ricchezza alla nostra Provincia, in questo caso al nostro Comune.

Ricordo ancora per quanto riguarda le finalità che la Fondazione vuole mantenere per quanto riguarda il polo del CEN.SER. All'interno di una comunicazione di operazione di riassetto societario e rilancio, Fondazione CARIPARO conferma la sua disponibilità a farsi promotore di un ampio intervento finalizzato alla riorganizzazione e rilancio dell'intero complesso in un'ottica di valorizzazione degli asset della Società e delle conseguenti ricadute positive sul territorio. Tale l'intento avrebbe realizzato tramite una progressiva transizione dal core business del CEN.SER. da polo fieristico a polo per la formazione e innovazione tecnologica, strettamente connesso alla adiacente struttura universitaria.

Quindi penso che anche questo possa essere un a conferma della bontà della natura dell'intervento che la Fondazione ha intenzione di apportare per quanto riguarda gli immobili e tutto il polo del CEN.SER.

Presidente, io avrei finito.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore. Rispetto a quello che ha dichiarato lei poco fa, ovvero di allegare il parere dell'ufficio partecipate, firmato dalla Dottoressa Pattaro, dovrebbe leggerci il parere, in maniera tale che rimanga agli atti del verbale, perché non si può allegare successivamente. Quindi se lo legge, grazie, così rimane a verbale ed è automaticamente all'interno della discussione. Prego.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Assolutamente sì. Risposta ai quesiti avanzati in 1^a Commissione Consiliare, piano di rilancio del CEN.SER..

Con ferimento ai quesiti sollevati dalla 1^a Commissione nella seduta del 22 luglio scorso e relativi al piano di rilancio della società CEN.SER. SpA si precisa quanto segue.

1) Quanto al quesito inerente all'acquisizione di una controperizia sul valore della Società e sulla quota di partecipazione del Comune di Rovigo, si conferma che in sede di dismissione, oltre ad acquisire una nuova valutazione aggiornata da parte della Società ai sensi di quanto disposto dal

Codice Civile, si dovrà procedere ad effettuare un'adeguata verifica di congruità del valore da parte del Comune, mediante un'eventuale propria controperizia.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Scusa Andrea, ti posso interrompere?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusa Consigliere Chendi, prima finisce l'Assessore e dopo chiedi la parola scusa. Prego Assessore, continui a leggere.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

2) Quanto invece al quesito relativo alla possibile responsabilità in capo ai Consiglieri comunali in ordine alla mancata approvazione delle previste varianti urbanistiche inerenti il cambio di destinazione d'uso dei terreni di proprietà del CEN.SER., attualmente di natura agricola, si precisa che in questa fase iniziale il Comune di Rovigo si impegna solamente ad avviare l'iter procedurale in quanto l'eventuale approvazione della variante urbanistica sarà oggetto di successiva e specifica discussione in seno al Consiglio Comunale. Inoltre, stante l'indeterminatezza dell'oggetto riguardante il tipo di variante (nullità del contratto, articolo 1346 del Codice Civile), non è possibile far ricadere in capo al Comune tale obbligo. Si precisa altresì che tale punto è stato oggetto di precisa discussione con la Fondazione CARIPARO, al termine della quale si è arrivati alla correzione ed integrazione della clausola..... allegato alla nuova proposta di cui al punto 3 di pagina 3 che, diversamente dal testo originario, ove prevedeva un obbligo, l'adozione della variante prevede impegno ad avviare le procedure da parte di Comune e Provincia per il cambio di destinazione d'uso dei terreni di proprietà CEN.SER., attualmente a destinazione agricola, fatta salva l'adozione delle deliberazioni da parte degli organi competenti, compreso il Consiglio Comunale di Rovigo e il Consiglio Provinciale di Rovigo. Tale integrazione è stata inserita appositamente per tutelare le prerogative del Consiglio Comunale stabilite dalla legge in materia di programmazione del territorio.

Nella speranza di essere stata sufficientemente esaustiva, rimango a disposizione. Dottoressa Micaela Pattaro.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio l'Assessore Pavanello. Così abbiamo acquisito diciamo nell'interesse tutta l'interpretazione della delibera. Apro agli interventi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sette che aveva la mano già alzata, poi non so se anche il Consigliere Chendi.

(Consigliere non identificato)

Presidente, si possono fare delle domande prima di intervenire?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Guardi Consigliere, avete fatto due Commissioni su questa cosa. Quindi fate i vostri interventi comprensivi delle domande e poi vi saranno date delle risposte. Il Consiglio Comunale funziona così, non dobbiamo spiegarcelo. Fate i vostri interventi con le domande, poi gli Assessori risponderanno alle domande. Poi c'è la dichiarazione di voto.

Allora io vedo la mano alzata di Sette, Rizzato Maniezzo. Do la parola intanto al Consigliere Sette. Prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Vorrei informare che mia moglie è dipendente, è un quadro direttivo di Banca Intesa Sanpaolo che è Socio del CEN.SER., quindi ritengo che la mia partecipazione non debba esserci, né per il dibattito, né per la votazione, per non dare atto ad alcun

fraintendimento sulla mia stessa votazione. Quindi io vorrei togliermi da parte e ricollegarmi poi alla fine della votazione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Abbiamo capito che sua moglie è una dipendente di Banca Intesa. La Segretaria sta verificando se c'è l'incompatibilità, e le do una risposta in merito. Comunque nulla osta eventualmente al fatto che lei non voglia partecipare e poi partecipare successivamente. Comunque il Segretario le darà anche un parere di merito. Sta verificando.

(Consigliere non identificato)

A quanto mi risulta, se non è un quadro dirigenziale, non c'è nessuna incompatibilità.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Nel frattempo che facciamo la verifica della compatibilità o meno, aveva chiesto - dopo così le diamo una risposta - aveva chiesto di intervenire il Consigliere Rizzato, quindi nel frattempo darei la parola al Consigliere Rizzato e dopo rispondiamo anche al Consigliere Sette 7. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Questa operazione, chiaramente non serve che lo ripeta, però è un'operazione complessa, che riguarda una Società che negli anni ha ottenuto in varie modalità oltre 30 milioni di euro, tra finanziamenti propri e finanziamenti da parte della Comunità Europea.

Oggi questa Società, come tutti saprete, è stata valutata per 9,7 milioni di euro, e ovviamente questo ci dovrebbe portare a fare dei ragionamenti e delle riflessioni che però oggi non sono oggetto della deliberazione, ovvero le motivazioni e le responsabilità che hanno portato una società e gli asset societari di un'Azienda così importante ad essere depauperati in questi anni, soprattutto quando fino al 2015 c'è stato un CdA di nomina di gestione pubblica. Quindi secondo il mio personale punto di vista si è trattato di un grande fallimento. Tutta questa operazione si è trattata di un grande fallimento della gestione pubblica di CEN.SER..

Oggi ci troviamo in una situazione di fatto che non ci può portare che a una soluzione, cioè la soluzione presentata dall'Assessore Pavanello. Questo è chiaro, perché non ci può essere un aumento di capitale da parte dei Soci pubblici, quindi della Provincia e del Comune, non ci può essere ulteriore indebitamento, quindi non c'è nessuna modalità, al di là di questa proposta presentata dalla Fondazione, per risolvere quelle che sono le problematiche di CEN.SER. SpA.

Però è altrettanto vero che non si è arrivati in Consiglio Comunale con una serenità tale da poter farci votare a favore di questa proposta, perché se è vero che probabilmente è l'unica soluzione possibile, è altrettanto vero che la documentazione ci è stata inviata in maniera secretata, quindi senza darci la possibilità di avere anche delle consulenze esterne, potevamo chiedere a persone eventualmente più competenti e preparate dei sottoscritti che non tutti i Consiglieri comunali hanno delle competenze specifiche in ambito economico finanziario, però oltre a questo sono stati sollevati tantissimi dubbi; molti dubbi che non ci possono portare a votare come gruppo consiliare a favore di questa votazione; dubbi per esempio sul futuro dei terreni su cui verrà richiesta una variazione urbanistica. Cosa verrà fatto di questi terreni? Cosa ci potrà essere costruito? Come verranno utilizzati? Non si sa.

Poi ci sono tante altre questioni che ci lasciano dubbiosi. Diciamo che il CEN.SER. purtroppo, l'unica soluzione possibile per risanarlo e dargli un futuro è appunto questo. Vorrei capire, ma questa sarà una valutazione successiva, come è stato detto, avrei voluto avere una controperizia rispetto a quella presentata da Deloitte, già in fase di analisi, non come è stato detto successivamente. Questo perché ci avrebbe potuto permettere di fare un confronto con la perizia presentata appunto da Deloitte e sicuramente, per quanto possano essere bravi, ovviamente è parziale, non è imparziale come sarebbe stata quella del Comune.

Pertanto a mio avviso sarebbe stato necessario avere entrambe per poter avere la possibilità di avere una valutazione equa, con tutti i dati e le informazioni necessarie per essere sereni in questa votazione.

Poi ripeto ci sarebbero tantissimi discorsi sulle responsabilità, sugli errori fatti, sulle opportunità perse. Io ritengo ancora oggi che CEN.SER. sia una Società assolutamente strategica per il futuro del nostro territorio, su cui bisogna assolutamente investire.

La domanda che volevo porre all'Assessore Pavanello, e spero che mi possa rispondere, non ho capito sinceramente se è confermato oppure no che i Soci pubblici, nel nostro caso il Comune, non possa mantenere su di sé almeno una quota parte, una piccola parte della quota sociale di CEN.SER., cioè è possibile, dopo tutta questa operazione, mantenere comunque una piccola parte per controllare la futura gestione, non controllare ma comunque essere partecipi della futura gestione, oppure usciremo del tutto dalla compagine sociale? Questa è la domanda.

Ci sarebbe tanto da dire, però penso di aver sintetizzato tutto. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maniezzo, prego.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere ITALEXIT:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Io vorrei fare un ragionamento un po' più politico che tecnico. Premetto che io non ho assolutamente nessun pregiudizio nei confronti della Fondazione CARIPARO, anzi è un membro attivo dello sviluppo del nostro territorio. Per questo merita assolutamente il ringraziamento.

Detto questo però, bisogna anche fare un piccolo excursus su come siamo arrivati a questa condizione qua. Diversi anni fa è arrivato un mega finanziamento dall'Unione Europea, quindi soldi pubblici, per un'opera di riqualificazione dell'ex Zuccherificio, che sostanzialmente doveva diventare il polo fieristico della nostra città. Questi erano gli intenti giustamente quando da Statuto, come ha ricordato l'Assessore Pavanello, era garantita la maggioranza e quindi con il controllo pubblico, perché appunto sono stati spesi milioni e milioni e milioni di euro pubblici.

Poi negli anni questa Società, per manifesta incapacità, guarda caso si è arrivati a perdere completamente tutte le manifestazioni importanti che all'inizio c'erano. Io non so se questa sia stata solo ed esclusivamente incapacità o se ci possa essere stato anche quel motivo, perché è chiaro che nel momento in cui un bene pubblico così importante, dove sono stati investiti così tanti soldi, si arriva poi, nel momento in cui ha delle perdite, si arriva al punto in cui siamo arrivati oggi, dove si chiede di cambiare lo Statuto per dargli la governance degli Istituti di diritto privato qual è la Fondazione; e addirittura si arriverà a tagliare fuori, perché mi sembra che questa sia la direzione in cui si arriva, guarda caso a tagliare fuori i soggetti pubblici dalla gestione di questo sito; sito che originariamente, come in tantissime città come ad esempio Verona, non solo è un importante volano di sviluppo per la città, ma anche porta introiti al Comune, alla cittadinanza tutta.

Quindi il mio ragionamento politico è: guarda caso sono stati spesi un sacco di milioni di euro pubblici di investimenti, e ci ritroviamo dopo circa vent'anni a dover mettere in liquidazione questa Società, o meglio più che a doverla mettere in liquidazione, a dover cedere le nostre quote e dare il controllo a una Società privata, perché è un organismo di diritto privato, perché quello di fatto è.

Quindi è stato garantito l'interesse pubblico? Sono fruttati i soldi che i contribuenti hanno speso attraverso la loro partecipazione fiscale nell'interesse dei cittadini stessi? La risposta è no. Ci troviamo l'ennesimo caso di tantissimi soldi pubblici spesi, che alla fine poi si ritroveranno capitale di soggetti privati. Molto bene.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramuzza. Nel frattempo dico al Consigliere Sette che stiamo approfondendo la questione, quindi le darò poi una risposta. Prego Consigliere Scaramuzza.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Solo alcune considerazioni, tra l'altro già in parte esposte dai colleghi. E' inspiegabile a mio avviso che la situazione debitoria del CEN.SER. è pesante, per cui lasciando le cose così come stanno, dal punto di vista strategico il debito è destinato a salire. E' altrettanto innegabile che dal momento in cui per svariati motivi è iniziato il declino dell'attività fieristica, il debito, nonostante la vendita a suo tempo del Cubo, cioè del Palazzo dell'Università, il debito continua a salire.

Per cui senza questo debito è salito senza che nessuna Amministrazione del passato abbia formulato progetti per una diversa strategia del complesso CEN.SER., tranne quell'idea di Urban Labor, lasciata però decantare e rimasta purtroppo sulla carta. Oggi è ripresa dalla Fondazione. Effettivamente c'è la necessità di trovare soluzioni che la parte pubblica non ha saputo trovare in tutti gli anni passati, ma che altri organi si dicono pronti a farlo. E il progetto che ci è stato mandato ci illustra tutto il percorso.

Il progetto e il crono programma presentati appunto dalla Fondazione, il cui contenuto da parte mia è condivisibile, tranne alcune criticità già esposte e portate in questo Consiglio dall'Assessore Pavanello, e anche in altre sedi: sono appunto le stime promosse dalla parte proponente, che dovrebbero essere suffragate appunto dalla parte eccedente con una sua propria valutazione e stima. L'altra parte a mio avviso carente, ed anche questo è già stato detto, è la destinazione d'uso sia dei terreni che dei fabbricati attuali. In definitiva un'idea di una visione generale del sito del CEN.SER. nel suo insieme in quella zona che a mio avviso è una zona importante presente all'ingresso della nostra città, che vorrebbe appunto dare in quel sito l'idea di un qualche cosa di diverso dall'attuale deserto. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Do la parola alla Dottoressa Cittadin rispetto alla questione che aveva posto il Consigliere Sette. Dopo hanno chiesto di intervenire Rossini e Chendi. Intanto do la parola alla Dottoressa Cittadin in qualità di Segretario oggi. Prego Dottoressa.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Facciamo riferimento in questo caso per le astensioni obbligatorie all'articolo 28 del Regolamento del funzionamento del Consiglio, il quale dice che "i componenti del Consiglio devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro coniugi, parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado".

Io direi che dipende dal ruolo che questi parenti ricoprono all'interno delle aziende a cui ci stiamo riferendo: se sono ruoli di Direzione, ritengo che si debba obbligatoriamente, il Consigliere comunale coinvolto, astenersi dalla discussione e dalla votazione; viceversa, se sono ruoli semplicemente di dipendenti che non incidono proprio al livello delle decisioni dei vertici aziendali, non sussiste questo obbligo. Quindi dipende dal tipo di lavoro che fa il parente all'interno della Banca.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Mi sembra chiara quella che è stata l'interpretazione della Dottoressa Cittadin. Quindi il Consigliere può valutare rispetto a quanto ha sottolineato la Dottoressa. Comunque lo ringraziamo per la correttezza nell'averlo sottolineato.

Ha chiesto di intervenire e do la parola al Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Io parto dal nuovo Statuto di questa trasformazione del CEN.SER. da SpA a Srl, e vedo che come oggetto sociale al primo punto dice “l'acquisto, la costruzione, la permuta, la trasformazione, la vendita, l'amministrazione, la locazione di immobili, l'utilizzo in qualsiasi modo e forma degli stessi”.

Alla fine dice anche “Qualsiasi operazione industriale, commerciale, finanziaria, mobiliare, immobiliare, associativa ritenuta necessarie od utile per il conseguimento dello scopo sociale”. Quindi mi sembra che ci sia molto ampio l'intervento che può fare la nuova Società.

A questo punto diventerebbe veramente importante capire questo spostamento dei 45 metri cubi da un terreno all'altro cosa vorrebbe fare la Fondazione? Quindi questa è la domanda che ci poniamo, visto l'ampiezza degli interventi che può fare, da locare, costruire, la vendita.

Dopodiché c'è un'altro punto che è stato anche sollevato prima, ma sarebbe opportuno che il Sindaco o l'Assessore lo dicessero chiaramente, cioè è stato paventato che noi come Comune non potessimo mantenere una partecipazione. Io ho fatto un'indagine nel giro di altre Province anche più importanti della nostra, e vedo che ci sono delle Società con partecipazioni pubbliche, anche se non c'è la maggioranza di partecipazione pubblica; Società che c'erano già, non che ne entrano con quote minoritarie, ma che hanno diminuito la propria quota.

Allora io mi chiedo: se una Fondazione vuole fare questa importante operazione finanziaria, di certo avrà degli scopi e degli obiettivi ben precisi e secondo me ha già dei progetti e delle proposte già consolidate all'interno. Sarebbe anche un peccato quindi come Comune non avere una quota, anche se ridotta, per poter essere presenti nel Consiglio di Amministrazione, per potere anche incidere e anche magari poter usufruire di una svolta nella gestione del CEN.SER. e quindi passare ad avere anche degli utili, dei profitti.

Quindi secondo me questa cosa diventa strategica che il Comune rimanga, anche se con una quota minore, Ripeto. Su questo punto c'erano state delle perplessità che non si potesse rimanere, ma io vedo ripeto che ci sono le società miste, anche con partecipazione pubblica non più maggioritaria, ma che sussistono all'interno di prevalenza di Società private che hanno la maggioranza. Quindi su questo vorrei una chiarezza se questa operazione, da come è scritta adesso, sembrerebbe che non ci sia spazio perché noi rimanessimo con una quota minoritaria. Voglio capire se questa è una cosa tassativa e già decisa; dai documenti che richiama la delibera, allegati e sub allegati, sembrerebbe che su questo non ci sarebbe più possibilità poi di intervenire rivendicando una quota all'interno.

Il fatto della valutazione e degli investimenti che sono stati fatti dei 30 milioni e la valutazione votazione 9.700.000, è chiaro che sarà oggetto poi, visto che le obiezioni sollevate in sede di bilancio, a valutazioni successive, però sarebbe stato meglio capire se la valutazione di 9.700.000 è una valutazione già congrua, perché da lì poi ne discende anche la quota che dovrebbe avere il Comune, non come liquidità ma come beni, quindi è importante anche questo perché è correlata poi all'eventuale nostra, se ci fosse l'uscita totale del Comune, su ciò che avrebbe conferito al Comune come quota di partecipazioni in base al valore che viene dato.

Altro punto è sempre quello dei 3.750.000 euro del Cubo, come aumento di capitale come Auxilia, che anche quello secondo me è un altro punto che andava in via preliminare, prima di questa discussione, avere già in mano i nostri elementi e la nostra perizie per sapere appunto se entrambe le votazioni erano consone.

Poi vi dico un'altra cosa, e sapete benissimo meglio di me, l'interesse pubblico che ha il CEN.SER., quindi anche rimanere con una quota minore, con una Società che ha un interesse pubblico rilevante, secondo me a livello di strategia politica ha un'importanza rilevante, che non vedo così ignorata. Quindi io vorrei capire se c'è proprio lo sforzo di voler rimanere con la quota, perché anche questo può incidere anche sul voto poi di chi sta ascoltando perché, ripeto, il fatto che ci sia questo trasferimento di edificabilità, di cui non è dato sapere per cose..... che il nuovo Statuto prevede costruzione, vendita, eccetera, le operazioni immobiliari..... Secondo me ci dovrebbe essere una grossa società di interesse anche pubblico nazionale, che voglia acquisire e stabilirsi nell'ambito del CEN.SER..

Se così fosse, uscire del tutto e non entrare in questa operazione che potrebbe dare dei vantaggi anche al Comune, sarebbe un grosso sbaglio non solo politico. Quindi chi vuole capire, delle indicazioni le ho date e vorrei delle risposte chiare su quello che ho detto. Vi ringrazio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Rossini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi, prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Prima stavo interrompendo non per essere maleducato, ma per un fatto di un chiarimento, perché mi interessa in questa fase qua, avendo già chiarito abbastanza in sede di Commissione gli aspetti di questa delibera, l'inserimento del parere della Dottoressa Pattaro all'interno della delibera, quello che aveva posto anche lei Presidente: come si concretizza? Diventa un allegato? Perché pensavo fosse un allegato che andava nel dispositivo della delibera quando era stato chiesto di inserirlo. Siccome diventa un qualche cosa fuori, la domanda rimane quella: come la si collega alla delibera? Primo.

La seconda considerazione era questa. Nel primo punto che precisa la Dottoressa Pattaro, che è quello che riguarda il discorso della controperizia sul valore della Società, nell'ultima riga dice "Si dovrà procedere ad effettuare un'adeguata verifica di congruità del valore da parte del Comune mediante un'eventuale propria controperizia". Quel termine eventuale lo possiamo togliere? Perché questa è la domanda. Quell'eventuale non piace, non garantisce. Per il resto va tutto bene. Era questo il dubbio che volevo prima sollevare quando l'Assessore stava presentando soprattutto questi punti qua. Mi fermo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Dopo magari daremo la parola alla Dottoressa Pattaro e risponderò anche al quesito che aveva posto il Consigliere Chendi. Ha chiesto intanto di intervenire il Consigliere Salvaggio, poi Saccardin in ordine. Prego Consigliere Salvaggio.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Qualche piccola riflessione tecnica che volevo fare sulla delibera e anche un intervento politico. Io do la precedenza al secondo e dopo alla fine due piccole messe a punto sulla lettura della delibera stessa, sempre per la Dottoressa Pattaro.

Il CEN.SER. nasce negli anni '90, ed era partito come un'idea di riqualificazione urbanistica dell'ex Zuccherificio. Quindi si doveva andare a riqualificare e ristrutturare quello che era un immobile a produzione industriale, in quello che sarebbe dovuto diventare un centro o il centro fiere della città di Rovigo che allora mancava. Quindi è stata fatta la ristrutturazione: a) attraverso l'acquisizione di una serie di fondi messi a disposizione della Comunità Europea; b) una serie di fondi di carattere pubblico messi dal Comune di Rovigo, dalla Provincia e dopo fondi privati immessi fondamentalmente dalla Fondazione CARIPARO.

In tutto questo percorso, una volta terminate le ristrutturazioni, è partito l'utilizzo; utilizzo che si è capito essere di un immobile sproporzionato rispetto a quelle che sarebbero state o erano le volontà delle allora Amministrazioni pubbliche che hanno ideato quel tipo di progetto.

Quindi non è che oggi ci sono i debiti. I debiti al CEN.SER., ci sono sempre stati, ovvero quella Società purtroppo, o quel progetto purtroppo, non ha mai conosciuto la parola equilibrio. Ha avuto momenti di minore criticità, alternati a momenti di maggiore criticità, ma la parola equilibrio o tranquillità economico finanziaria, quella Società non l'ha mai conosciuta.

Quindi oggi siamo arrivati a un punto che forse è il momento di dire basta, nel senso che si è conclamato in 25 anni il fatto che le esigenze di mercato di una Società per Azioni difficilmente si coniugano con le esigenze di un Ente Pubblico, Provincia o Comune che sia, che sono di carattere politico. Possono convivere assieme? Sì, ma non forse con l'idea della Società mista, così come è

strutturata il CEN.SER. in quanto tale, quindi non è di per sé la Società mista che non funziona, ma in questo contesto diciamo che in 25 anni ormai le prove portano tutte in un'unica direzione.

Quindi è vero che c'erano anche altre alternative, ma in questo contesto, così come abbiamo visto il film che ha coinvolto tutte le Amministrazioni, di destra, di sinistra e di centro, non possiamo altro che dire: forse è il caso di scendere dal treno. Quindi di per sé la delibera dal punto di vista politico, l'avevo già detto in Commissione e lo ripeto qua, mi trova fundamentalmente d'accordo; dal punto di vista tecnico un'operazione che, più o meno articolata, credo, spero di averla capita, forse meritava un pochino più di dignità dal punto di vista del confezionamento degli atti, però questo abbiamo e con questo facciamo.

Ho posto io quei quesiti in Commissione. Uno dei due quesiti è stato recepito nel term-sheet, cioè il n. 2, quello inerente la variante urbanistica, adesso ce l'abbiamo nel term-sheet, quindi uno è in delibera e l'altro no. E' per questo che il mio Capogruppo, giustamente, ha posto questa puntualizzazione, che è stata data in Commissione, ma che a questo punto necessita anche che venga data qui in Consiglio, non dai politici, ma dal Dirigente che ha firmato questo parere, dove ci deve dare due risposte, ci deve dare e ci darà sicuramente queste due risposte.

La prima è: al momento in cui ci sarà la dismissione delle quote del Comune di Rovigo, ci sarà una propria valutazione..... delle quote? E ci risponderà lei sì.

Seconda domanda: qualora la dismissione delle quote avvenga con beni in natura, il bene oggetto della liquidazione sarà periziato dal Comune Rovigo anche lui? Quindi sono due perizie, non una, cioè è una se la liquidazione è in denaro; due, se la liquidazione è in natura. Quindi ripeto, questa risposta la deve dare il Dirigente, non un politico.

Queste sono le due cose che, ripeto, per quanto riguarda la variante urbanistica, nel term-sheet è stato inserito, quindi è in delibera e siamo a posto sulla n. 2.

La n. 1, ripeto, la domanda va scomposta in due quesiti, sottoquesiti: 1) valutazione propria con perizia del valore della quota al momento della dismissione, adesso me ne faccio nulla, quando sarà il momento faremo la nostra perizia; 2), se la dismissione sarà in natura, andrà a periziato anche il bene oggetto della liquidazione.

Io sono sicuro che la Dottoressa Pattaro darà delle risposte esaurienti e soddisfacenti, e non ho poi nessun problema a votare questa delibera.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio Ha chiesto di intervenire il Consigliere Saccardin, dopo dirò anch'io una cosa rispetto alle questioni sollevate. Prego Consigliere.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Devo dire che ringrazio il Consigliere Salvaggio per l'intervento che ha fatto, che ha esplicitato anche alcune esigenze di puntualizzazione che mi sento di condividere e in particolare mi sento anche di confermare la sua affermazione di esordio dicendo questa società non ha mai avuto una situazione di tranquillità economica. Lo dico con la consapevolezza che dal secondo semestre del 1999 fino alla fine del primo semestre del 2008, ho partecipato in qualità di Presidente della Provincia alle Assemblee dei Soci, e quindi conosco le ragioni che, almeno nella fase della costruzione del bene e degli investimenti di merito, hanno prodotto anche una situazione critica.

Devo dire che nelle Assemblee non c'è stata mai una presa di posizione diversa tra gli Enti Pubblici all'interno delle discussioni che hanno affrontato i vari temi. All'epoca c'era il Sindaco Avezzù, e devo riconoscere che all'epoca vi era una stretta collaborazione perché si arrivasse, durante la Presidenza Ferraccioli al completamento del bene e alla sua possibile utilizzazione, che fino a quel momento non era consentita. Non vi era neanche l'agibilità del piazzale all'epoca per poter riavviare alcune iniziative, eccetera.

L'idea del CEN.SER. allora prevedeva per esempio anche un investimento significativo, che è quello dei 45.000 metri cubi che vengono ricordati in questa discussione, che riguarda l'area che va

dal Cubo fino a Via Porta Adige, perché in quella sede nella convenzione originaria doveva essere realizzata la nuova sede degli uffici finanziari della nostra Provincia; situazione che poi non si è perfezionata nel tempo e che quindi ha lasciato quell'area assolutamente vuota.

Perché sono nati questi debiti? E' vero, ci sono stati i contributi della Comunità Europea, ma i contributi della Comunità Europea sono erogati, o per lo meno lo erano, a consultivo, ovvero di fronte al pagamento di fatture di opere realizzate, stati d'avanzamento consolidati, per cui era necessario avere la liquidità, che pare di poco più di 2.000.000-2.700.000, non ricordo bene l'importo preciso, che consentisse di pagare le imprese per completare le opere e questo è stato possibile grazie a una disponibilità, anche qui se non ricordo male, da parte della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, all'epoca non era ancora Intesa Sanpaolo come la conosciamo oggi, in modo da poter avere la liquidità necessaria per poter pagare le imprese e completare gli interventi.

Questo ha creato le prime situazioni di difficoltà che abbiamo affrontato insieme, soldi pubblici e soldi dei privati, e devo dire che sarebbe sorprendente il fatto che la Fondazione della Cassa di Risparmio, dopo aver tanto collaborato e tanto impegnato per la realizzazione di questo intervento, e avere creduto in questo intervento, si fosse oggi sottratta rispetto alla situazione di difficoltà.

E' vero che ci sono state anche grandi situazioni di cambiamento. Penso solo al fatto che un capannone era stato diciamo affittato a Veneto Nanotech che aveva realizzato l'unico centro europeo per la certificazione etica delle nanotecnologie; Veneto Nanotech è fallito, e quindi anche quell'esperienza che serviva a dare un senso, insieme con il laboratorio Te.Si. in una qualificazione di ricerca scientifica e di carattere tecnologico, che potesse dare una risposta in questa direzione. Ci sono state quindi non solo la crisi del sistema fieristico che ha coinvolto anche realtà ben più consistenti come quella di Padova, ma anche il fatto che ci fossero delle Società di carattere pubblico che hanno trovato purtroppo un esito negativo nella loro esperienza.

Quindi è chiaro che facciamo i conti con un susseguirsi di eventi che hanno reso complessa e difficile la ricerca del break even, del punto di equilibrio economico e finanziario. Non penso che ci possano essere delle responsabilità specifiche. Quindi io direi che oggi siamo di fronte a una scelta che mi sento di condividere. Nel frattempo è stata fatta la Legge Madia, sono state introdotte delle norme che rendono più stretto le possibilità da parte degli Enti Pubblici di realizzare interventi in questa direzione in queste Società, per cui penso che sia una scelta, non sono obbligata, ma anche utile il fatto che ci sia la possibilità di salvare questa esperienza, di mantenerla collocata dentro la sfera che qui è stata ricordata della tecnologia, dell'Università, del sostegno all'imprenditoria giovanile e della ricerca.

Per cui, al di là del fatto che questa possa essere partecipata o meno dal Comune, io credo che salvare questo tipo di attività, qualificarla e dargli una prospettiva sia un dovere da parte nostra come Consiglieri comunali e anche come persone che nel tempo hanno guardato questa esperienza come un'esperienza che potesse dare una svolta a quello che era il sistema economico.

Ricordo in maniera precisa il sostegno, l'impegno e la sollecitazione che Confindustria all'epoca faceva perché ci fosse uno sviluppo in questa direzione, e ha partecipato attivamente a quelle che sono state le scelte e le decisioni allora maturate.

Detto questo, io penso insomma che la soluzione che ci è stata presentata, con le due clausole delle due verifiche, sia per quanto riguarda il valore, sia per quanto riguarda i beni, il valore dei beni che vengono corrisposti al Comune siano utili e pertinenti e, se fosse possibile metterli in chiaro, sarebbe una buona cosa.

Devo dire, per quanto riguarda il cambio della destinazione d'uso, io mi ricordo benissimo quando fu deciso da parte della Società di acquisire la campagna che c'è a nord della.....; tra l'altro una proposta veniva dal Comune di Rovigo all'epoca come una possibile espansione di una realizzazione futura di social housing che potesse dare delle risposte anche di qualità alla residenzialità, soprattutto per le giovani coppie all'interno della nostra città, e l'inserimento dentro Urban Labor è collocato dentro a questa direzione. Siamo ancora dentro a Urban Labor, e quindi dal punto di vista delle garanzie, della destinazione e dello sviluppo operativo, credo che quella

normativa, l'impegno del progetto strategico regionale, serva anche a dare sostegno a un'idea che non si possono fare delle speculazioni edilizie. Per quello che ho capito dalla discussione in Commissione, quell'area su cui oggi..... dei 45.000 metri cubi dove dovevano essere realizzati gli uffici finanziari della Provincia, quella volumetria viene spostata a nord del CEN.SER. Ma lì viene realizzato un parco per gli studenti, almeno questo è l'obiettivo; che ci possano essere anche delle strutture sportive aperte, una piastra a disposizione che possa dare la possibilità per gli studenti che hanno anche lo studentato di poter avere un suo equilibrio anche di vita ordinaria. Anche questa è una cosa che dobbiamo considerare e che io ritengo positiva.

Cosa succederà se un domani questo bene che viene rivalutato spostandolo da una parte all'altra, togliendo i titoli edilizi su un appezzamento e trasferendoli su un'altro? Mi pare di aver capito che serva per potere fare, qualora sia necessario, il conferimento di una quota di patrimonio alla Provincia. Sarà la Provincia, qualora questo dovesse avvenire, a dovere avanzare delle proposte, e sarà comunque il Consiglio Comunale, all'interno di quella che è la Conferenza dei Servizi di Urban Labor a esprimersi per poter autorizzare o meno investimenti che possono avere coerenza o non coerenza rispetto agli obiettivi urbanistici della città.

Quindi con questi elementi di garanzia e con questa prospettiva di gestione di questo accordo, io penso che sia corretto e responsabile anche assolutamente. Ho finito.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere. Io ho altre tre iscritti. Dopo eventualmente darò la parola, o se non la parola immediatamente prima degli interventi alla Dottoressa Pattaro. Andiamo avanti con gli interventi e dopo faccio fare delle specifiche, che farò anch'io, perché ho seguito la vicenda con gli uffici. Ha chiesto di intervenire Osti, il Sindaco, la Consiglieria Magon. Prego Consigliere Osti.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Una breve considerazione di carattere generale. Io partirei dalla relazione introduttiva dell'Assessore Pavanello per dire che a me è parsa precisa e sobria nei punti caldi. Su alcuni però secondo me rischiano di essere seppelliti da tutte le questioni di tipo tecnico procedurale, che sono importanti, dirimenti chiaramente, ma non bisogna metterli in secondo ordine.

Io sottolineo due punti di carattere secondo me è molto generale, ma che erano anche un po' sotto traccia anche in altri interventi. Primo: le Fondazioni bancarie dal punto di vista giuridico sono Enti privati, però dal punto di vista sostanziale direi anche istituzionali, sono degli Enti ibridi. Chiaramente non hanno il controllo democratico, le elezioni a suffragio universale, sono autocratici, però se voi seguite il dibattito e come ci si muove nel terzo settore, le Fondazioni bancarie sono spesso inserite a pieno diritto nel terzo settore. Quindi quando si parla di questi spostamenti, che si passa a un capitale che va in mano a una Società privata, invece in realtà per essere corretti da un punto di vista istituzionale si dovrebbe dire che passa in mano ad una Società ibrida o del terzo settore. Ovviamente poi si possono fare tante considerazioni su come queste Fondazioni si muovono nel panorama generale, però è importante questo elemento.

Il secondo punto che a me è sembrato importante nella relazione iniziale è sempre la valutazione relativa: quali sono le alternative? E' chiaro che la procedura è irta di ostacoli, di trappole e anche forse di malintesi, però le alternative le alternative sono il degrado o la riduzione di quell'importante polo, che ormai è affermato; è affermato anche se ha dei bilanci, come abbiamo sentito, deficitari da sempre, però è un polo affermato, e credo che questa sia la soluzione, non la meno peggio, ma forse fra le diverse che potevano esserci, una delle migliori, e quindi io farei anche un plauso agli uffici e all'Amministrazione, alla Giunta, per come hanno lavorato per arrivare a questa soluzione.

Adesso faremo degli aggiustamenti, faremo delle precisazioni, ne arriveranno altre anche dagli interventi, eccetera, e in quel polo lì si crea un polo in parte fieristico, in parte direzionale, in parte culturale, e direi anche con le ultime precisazioni che ho sentito anche dal Consigliere Saccardin, un

polo che abbia una quota di verde, di verde attrezzato e di verde sportivo, utile per integrarlo con il resto della città: una pista ciclabile, studenti che oltre alla mente allenano anche il corpo. Insomma ci sono tutti i motivi per pensare che questo polo rimanga un punto di riferimento culturale, ricreativo e sportivo per la città.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ringrazio il Consigliere Osti. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie. Provo a fornire alcuni chiarimenti che sono stati chiesti dagli interventi precedenti. Ho cercato di prendere nota, e chiedo scusa se magari qualcosa mi scappa e anticipo subito che non c'è nessuna volontà di interloquire, ma se magari qualcosa non dovesse essere coperto, chiedo ai signori Consiglieri se magari possono reiterare la domanda, con il permesso della Presidente.

Una brevissima premessa su alcune motivazioni, non politiche, non economiche, che portano alle decisioni che prendiamo oggi; decisioni che prendiamo oggi che sono fondamentalmente due.

La prima è quella di una modifica statutaria, che ha vari aspetti, come il passaggio da Società per Azioni a Società a responsabilità limitata, la motivazione è legata ad una diminuzione importante di costi di gestione, ma soprattutto una variazione dell'oggetto sociale. Perché questa cosa si rende necessaria? E' già stato chiarito in Commissione, però per completezza informativa magari faccio un passaggio anche qui e vi porto via veramente pochi secondi.

Il tema è il seguente. Lo Statuto di CEN.SER. prevede che questa sia una Società a controllo pubblico. In realtà non lo è, nel senso che quando si parla di controllo pubblico, se il controllo pubblico non è in capo ad un unico soggetto, ma è in capo a più soggetti, dovrebbe essere presente un ulteriore passaggio, che però non è mai stato implementato nell'ambito del CEN.SER. L'ulteriore passaggio è la presenza di un patto parasociale, che vincoli i Soci pubblici a votare sempre tutti assieme. In assenza di questo patto parasociale che vincoli i Soci pubblici a votare sempre tutti assieme, quindi ad esercitare effettivamente un controllo pubblico, la situazione è molto delicata e in qualche maniera non è detto che, di fronte ad un approfondimento da parte di un Giudice di natura contabile, questa società effettivamente possa essere considerata già oggi una società a controllo pubblico.

Inoltre va segnalato il fatto che, come ha giustamente è già stato ricordato, Fondazione CARIPARO, essendo una Fondazione di origine bancaria, è un Ente che formalmente è privato, cosa riconosciuta da una sentenza della Corte Costituzionale del 2003 che ha ripreso la Legge Ciampi, ma è un soggetto che è inibito dallo svolgere attività di natura commerciale per legge e che quindi può muoversi esclusivamente nell'ambito delle linee di intervento che sono stabilite da un soggetto che lo regola, che è il Ministero delle Economie e delle Finanze. Quindi è un soggetto che è regolamentato, che non può svolgere attività di natura commerciale. Questa cosa è bene che venga messa chiaramente in evidenza.

Quando una qualsiasi Fondazione di origine bancaria ha la necessità di gestire dal punto di vista privatistico o commerciale delle proprietà, ad esempio delle proprietà immobiliari, non lo può fare in maniera diretta, ma lo deve fare in maniera indiretta attraverso una Società che è definita Società strumentale. Anche la definizione stessa di Società strumentale è una definizione che è regolata dal Ministero delle Economie e delle Finanze; nel caso di Fondazione CARIPARO la Società strumentale è una Società che è detenuta al 100% da Fondazione CARIPARO, che è Auxilia. Quindi Auxilia per esempio è la proprietaria anche del Palazzo del Monte di Pietà, dove ha sede la Fondazione CARIPARO, per i motivi che dicevamo prima.

Auxilia è la proprietaria di quel famoso terreno che poi sarà oggetto, se il Consiglio Comunale deciderà di procedere con l'approvazione di questa operazione, di conferimento. E Auxilia è diventata proprietaria di quel terreno a seguito di una cessione fatta dal CEN.SER. nel 2003. Quindi si sta riconferendo una cosa che Auxilia, e quindi Fondazione CARIPARO che detiene Auxilia al 100%, aveva già acquisito nel 2003.

Le motivazioni per cui questa vendita era stata fatta risalgono alla notte dei tempi e non è il caso di riprenderla. Si possono dire varie cose su questi aspetti, però va segnalato che, sulla base delle documentazioni che ci sono state fornite, mentre il valore di conferimento in questo momento è stimato, ma ripeto è una stima perché poi, come giustamente è stato ricordato, dovrà essere verificato con un'ulteriore perizia che debba essere riconosciuto da tutti i potenziali Soci a 171 euro al metro quadro; all'epoca nel 2003 quello stesso terreno, più un'altra parte di terreno dove poi è stato costruito lo studentato, era stato valutato 251 euro al metro quadro. Queste sono grosso modo le cifre.

Detto questo, la situazione economica del CEN.SER. è stata definita, è abbastanza nota. CEN.SER., è giusto ricordare, che insiste all'interno di un comparto che è stato riconosciuto come un'area di interesse strategico regionale sulla base della definizione della Legge Regionale 11/2004 e quest'area è stata riconosciuta come un'area di interesse strategico regionale a valenza provinciale con l'approvazione del PTCR nel 2009. Quell'area lì, che è molto più ampia rispetto alla proprietà del CEN.SER., è un'area in cui lo strumento urbanistico fondamentale è uno strumento urbanistico regionale, che limita le possibilità di utilizzo dell'area stessa.

Quindi sull'area Urban Labor, di fatto sull'area del CEN.SER., è possibile edificare esclusivamente con finalità di natura direzionale o finalità collegate alle attività di ricerca scientifica o di istruzione. Questo è il quadro di riferimento. Quindi non è possibile costruire appartamenti, giusto per essere chiari su questa roba qua, e qualsiasi variazione delle attuali configurazioni, in particolare in questo momento sto facendo riferimento alla volumetria che è appoggiata sul terreno di proprietà di Auxilia, che idealmente dovrebbe essere conferito, e un eventuale spostamento in un'altra area, sempre di proprietà di CEN.SER., è possibile se e solo se avviene una valutazione positiva nell'ambito di una Conferenza di Servizi che ha tre soggetti coinvolti, cioè la Regione che è il titolare dello strumento urbanistico principale, la Provincia che è il soggetto che ha un interesse perché l'area è riconosciuta di valenza strategica regionale ma di interesse provinciale, e il Comune di Rovigo perché ovviamente insiste sul Comune Rovigo.

Quindi non c'è nessuna possibilità che noi in questo momento stiamo decidendo il destino di qualsiasi variazione di natura urbanistica. Questo è il motivo per cui è stata giustamente richiesta anche quella precisazione, e la precisazione è stata data esattamente in questi termini.

E' giusto ribadire il fatto che la possibilità di uno spostamento di cubatura da un'area che in questo momento già ce l'ha, a un'area che in questo momento invece è agricola, è quindi uno spostamento in termini di potenziale volumetria, non di creazione ex novo. Questa cosa è un altro tema assolutamente rilevante: non stiamo parlando in alcun modo di una creazione di volumetria o comunque di aree edificabili ex novo, ma eventualmente il trasferimento di potenziale edificatorio da un'area che in questo momento è un'area privata di Auxilia, che quindi avrebbe già potuto costruire, se avesse voluto, perché nessuno glielo poteva impedire, perché il titolo creditizio era già inserito all'interno del consolidato. Auxilia/Fondazione intende conferire questo terreno e contemporaneamente rinunciare su quel terreno lì a qualsiasi attività di natura edificatoria.

Perché potenzialmente può entrare in gioco la necessità di trasferire volumetria su un'altra area? Per questo motivo. Come sapete, la Società in questo momento è in perdita. Essendo una Società in perdita, e non avendo nessuna delle caratteristiche che consentano al Comune di Rovigo di mantenerla sic stantibus, come si dice in questi casi, all'interno del proprio perimetro consolidato, è necessario procedere alla dismissione a bocce ferme, quindi fino a quando la Società non ritorna - passatemi il termine, che non è del tutto corretto, però giusto per capirsi - in bonis, l'Amministrazione Comunale come un qualsiasi Ente Pubblico: a) non può partecipare ad aumenti di capitale per la messa in sicurezza dell'Ente, perché gli è impedito dalla normativa; b) è tenuto a inserire questa partecipazione qui tra le partecipazioni da dismettere; a maggior ragione dopo che il Collegio Sindacale della Società stessa ha riconosciuto l'assenza di continuità aziendale della Società.

Quindi noi a dicembre, quando andremo a rivedere il piano delle partecipate, dovremo necessariamente inserire questa partecipazione qui all'interno delle partecipazioni da dismettere. Questo a bocce ferme.

E' chiaro che se la Società è in bonis, la situazione cambia radicalmente. La Società torna in bonis se e solo se c'è un aumento di capitale, ma è un po' un corto circuito, nel senso che l'aumento di capitale lo può fare solo un Socio privato, perché nessun socio pubblico può parteciparvi, perché non sarebbe ammissibile da parte della Corte dei Conti partecipare in questi casi, ma se lo fa il Socio privato, il Socio privato acquisisce automaticamente la maggioranza assoluta della partecipazione azionaria. Essendo la Fondazione CARIPARO tuttavia una Società privata sui generis, può acquisire il 51% di una Società privata, essa stessa privata, se e solo se questa Società non fa attività di natura commerciale, perché gli sarebbe impedito dalla normativa, in via prevalente, e quindi acquisisce le caratteristiche di Società strumentale. Questo è il motivo per cui è necessario procedere a quella piccola modifica della ragione sociale contenuta all'interno dello Statuto, che consente da un lato che ci possa essere un aumento di capitale da parte di un soggetto privato; dall'altro che Fondazione possa riconoscere come Società strumentale una Società in cui sale al di sopra del 51% del capitale sociale. Questo per quanto riguarda la variazione dello Statuto. Possiamo noi rimanere all'interno della Società? La questione è un po' complicata, per questo motivo. Esiste una sentenza del TAR, che fa riferimento ad una sentenza della Corte dei Conti, entrambe del Veneto del 2018, in base alla quale un Ente Pubblico non può essere Socio di una società in cui la partecipazione pubblica, e quindi l'interesse dell'Ente, è cosiddetto pulviscolare. Sentenza che è stata in parte ribaltata da un'ulteriore sentenza del Consiglio di Stato, la n. 578/2019, che ha da un lato chiarito che è inammissibile comunque entrare ex novo in una Società a prevalente capitale privato con l'acquisizione ex novo di una piccola partecipazione pubblica, perché questo comunque implicherebbe la necessità di fare un bando di gara, perché la scelta del partner privato a quel punto lì sarebbe una scelta che viene fatta ex novo. Non è questo il nostro caso chiaramente, perché noi siamo già Soci di quella Società lì. La valutazione sulla possibilità effettiva di rimanere è una valutazione che va fatta con estrema attenzione, sulla base di questo combinato disposto di sentenze tra il TAR del Veneto e il Consiglio di Stato.

E' un tema che quindi va affrontato con la giusta attenzione, che richiederà un approfondimento importante, che quindi noi saremo in grado di seguire nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi; faremo a valle di questo una valutazione effettiva sull'opportunità, sulla possibilità, sulla necessità di mantenere comunque una quota all'interno della Società nel caso in cui, a bocce ferme, la legge ce lo consenta, e quando parlo di "a bocce ferme", significa che fondamentalmente la Società deve essere riportata in bonis, perché se a valle di tutto questo la Società non viene riportata in bonis, è evidente che noi comunque non potremmo rimanere lì dentro, cioè se la Società dovesse continuare a perdere, noi non potremmo rimanere lì dentro.

E' chiaro che questo è un auspicio che nessuno di noi si può fare, non si fa. e quindi questo è il combinato disposto dello stato dell'arte in questo momento. Non so se ho risposto a tutte le domande.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringraziamo il signor Sindaco per l'intervento.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Presidente mi scusi, in base alla risposta che ha detto il signor Sindaco...

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Un attimo Consigliere Rossini, la faccio intervenire dopo perché hanno chiesto la parola la Consigliera Magon e la Consigliera Menon.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Ma era in base alla risposta dei quesiti che avevo fatto io al collega, non è che fosse un altro intervento.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego allora, pochi minuti.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie. Se ho capito bene signor Sindaco, quindi il fatto di approvare questa delibera e i suoi allegati, non vincola già il Comune di non tenere alcuna quota all'interno della partecipazione del CEN.SER., visto l'importanza strategica che ha come interesse pubblico e anche perché probabilmente la Fondazione avrà in mente delle operazioni importanti una volta entrata con l'Auxilia. Questa è la prima.

La seconda, lei ha detto prima che non si possono fare appartamenti e tutto quanto, però qui l'oggetto sociale parla chiaro, cioè non parla di appartamenti, ma parla comunque sempre di acquisto, costruzione, trasformazione, la vendita, l'amministrazione di immobili, quindi sarebbe importante capire anche cosa vuole fare la Fondazione una volta che noi gli cediamo le quote. Questo è un altro dei motivi che sarebbe importante che noi rimaniamo nel Consiglio di Amministrazione, perché nelle operazioni di un certo interesse, il nuovo Statuto le dà la possibilità di farle anche tramite l'Auxilia. Se mi dà questa risposta, ho specificato meglio quello che avevo chiesto prima. La ringrazio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Intanto chiariamo che noi già da parecchi anni come Amministrazione Comunale non siamo più presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società, che ha un Amministratore unico. Quindi il Comune di Rovigo, così esattamente come la Provincia, esattamente come tutti gli altri Soci, partecipa all'Assemblea dei Soci. Esisto un Amministratore Unico. E' una scelta che è stata fatta attorno al 2012. La motivazione, che è riportata in tutti i verbali assembleari, è legata ad un risparmio di costi importante e non esiste un Consiglio di Amministrazione in questo momento.

Per quanto riguarda l'obbligo all'uscita, quello su cui noi stiamo discutendo in questo momento è un percorso; nell'allegato viene chiarito il fatto che la valutazione effettiva finale dovrà dipendere dalle condizioni che dovranno essere verificate anche dal punto di vista normativo. E' contenuto nell'allegato.

Per quanto riguarda infine gli aspetti collegati alla ragione sociale, ricordo che già adesso il CEN.SER. può comprare o vendere immobili. Esempio: è stato venduto il Cubo nel 2015, alla fine del 2015, per tre milioni e mezzo, vado a memoria; era stato in precedenza venduta un'altra porzione di terreno; è in fase di trattativa, anche questa cosa nota, perché è stata riportata molte volte stampa, la trattativa per la vendita all'Università di Padova dello spazio in cui insiste in questo momento Laboratorio Te.Si., che è la palazzina che si trova esattamente di fronte all'entrata di della Sala Rigolin.

Che cosa verrà fatto lì dentro? E' chiaro che ci sono delle progettualità. Come Amministrazione Comunale stiamo cercando di seguire queste progettualità e di essere partner di queste progettualità. Sicuramente anche questa cosa nota già in questo momento, quindi già con i Soci attuali, CEN.SER. ha deciso di rilanciare gli spazi che erano inizialmente stati locati a Veneto Nanotech, a una Società leader di mercato, e cioè a LNG Adriatic che, da quanto ho avuto modo di apprendere, dovrebbe spostare i propri uffici attorno nella seconda metà del 2022, però anche già solo questo richiede un investimento di circa 150.000 euro per l'adeguamento degli spazi.

Cosa che mi ero dimenticato di dire, anche se tutti avete visto i bilanci, CEN.SER. ha strutturalmente un margine operativo lordo in perdita. Quindi già al netto degli oneri finanziari, 2.300.000 di debito si portano dietro gli oneri finanziari, ma il margine operativo lordo, cioè la parte relativa alla gestione caratteristica, è in perdita. Quindi è una Società che tecnicamente o viene in qualche maniera ripensata, da cui devono essere tirate via delle voci di costo importanti, oppure rischia seriamente di avere un destino non felice.

Tra le voci di costo va ricordato il fatto che esistono dei costi di manutenzione straordinaria relevantissimi, che si sono accumulati nel corso del tempo. Anche qui faccio un esempio che ho già fatto: l'impianto idraulico dell'intero compendi possiamo definirlo un colabrodo. CEN.SER. spende circa 60.000 euro l'anno di bolletta idrica; di questi 60.000 euro l'anno di bolletta idrica la stima è che solamente 12.000 o 15.000 euro siano quelli effettivamente collegati ai consumi effettivi di acqua; il resto sono collegati a spese che devono essere sostenute per la riparazione dell'impianto.

Quindi CEN.SER. è un compendio che ha bisogno di un intervento di ristrutturazione complessiva importantissimo. Questa è una cosa di cui bisogna assolutamente tenere conto, perché è evidente che i Soci, e in particolare i Soci pubblici, non sono assolutamente in grado in questo momento, per i motivi che sono stati detti, di procedere in alcun modo ad un aumento di capitale che consenta poi effettivamente di procedere anche alla messa in sicurezza e quindi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero compendio.

Ci sono dei progetti, e chiudo veramente e porterò via altri due secondi, altre cose che sono abbastanza note è che dovrebbe essere in dirittura di arrivo l'insediamento di un laboratorio prove fuoco, con un finanziamento di un milione di euro, di cui 500.000 provenienti dalla Regione, 250.000 provenienti dalla Fondazione CARIPARO, e 250.000 provenienti dal sistema camerale; questo laboratorio prove fuoco sarebbe l'unico del nord est e uno dei tre presenti in Italia. Sono in corso delle trattative, possiamo definirle così, per un potenziamento ulteriore delle attività di incubazione di impresa, che già in questo momento sono presenti al CEN.SER.

Sapete che presente l'incubatore d'impresa che afferisce a T2i. Anche questa è un po' una prima stranezza, perché Socio di CEN.SER. è la Camera di Commercio di Rovigo e Venezia, mentre l'incubatore d'impresa T2i è l'incubatore d'impresa della Camera di Commercio di Treviso, che poi si è unita con quella di Padova.

La storia per cui queste cose qui si sono intrecciate è un po' troppo lunga da fare. Comunque morale della favola, c'è la possibilità concreta di riuscire a portare all'interno di quegli spazi ulteriori attività di incubazione di impresa che in questo momento sono presenti a..... Anche questo però si porta dietro necessariamente la necessità di procedere ad ulteriori manutenzioni di varie parti dell'intero compendio.

Quindi il combinato disposto di queste cose traccia un quadro che mi verrebbe da dire è abbastanza chiaro. Si tratta di un'area che ha delle potenzialità enormi che purtroppo per vari motivi, che noi non abbiamo in questo momento secondo me giudicare, perché saranno altri i momenti in cui verrà fatta un'operazione di questo genere, necessita di un intervento importante in termini di risorse, sia di liquidità, prova ne sia il fatto che un socio ha dovuto surrettiziamente, perché non era possibile in quel momento, anche per la normativa di Fondazione CARIPARO, quindi l'unica strada è stata quella di immettere liquidità con uno stratagemma di contabilizzare questi 750.000 euro che sono stati cash, 750.000 euro cash, quindi un bonifico da 750.000 euro. Sono stati contabilizzati sottoforma di futuro aumento di capitale. Purtroppo non bastano, perché è necessario procedere ad ulteriori iniezioni di liquidità e questa cosa è abbastanza urgente.

Segnalo il fatto che i debiti di CEN.SER. sono tecnicamente in sofferenza. Essendo in sofferenza, non sono neanche più nei libri delle banche, che sono fondamentalmente tre; il principale creditore è Unicredit, ma sono nei libri di Società di recupero credito che operano con una filosofia un po' diversa rispetto alla filosofia con cui opera un Istituto bancario tradizionale. Anche questa cosa va chiarita, e quindi CEN.SER. si trova nella necessità immediata di rientrare, perché altrimenti una Società di recupero crediti farà di tutto per riuscire a recuperare il proprio credito chiaramente.

Come già ricordato anche nel term-sheet, è in corso una trattativa per verificare la possibilità di una chiusura del debito bancario, che in questo momento abbiamo detto, uscito dai libri delle banche, è stato portato da altre parti; l'operazione a cui si sta lavorando è un'operazione di saldo e stralcio, che potrebbe portare ad un risparmio rispetto al nominale dei 2.300.000. Comunque stiamo parlando di un ordine di grandezza - Adesso le cifre precise non le so perché non ho partecipato alla trattativa - ma l'ordine di grandezza è comunque attorno ai 2.000.000-1.800.000, quindi anche quelle sono risorse che gli Enti Pubblici non sono assolutamente in grado di inserire all'interno della Società, che vanno in qualche maniera contabilizzati all'interno dell'operazione complessiva. Spero di avere risposto in qualche maniera alla domanda.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Ho ascoltato i vostri interventi da parte di tutti. Penso che ci sarebbe voluto molto più tempo da approfondire questa questione del CEN.SER., perché già solo l'ultimo intervento che ha fatto il Sindaco, e lo ringrazio veramente, mi ha aperto una valanga di domande, di dubbi, di cose. Però io parto con la domanda puramente tecnica che mi ero preparata prima, perché ho proprio bisogno di capire un paio di passaggi, e la vorrei fare, se è possibile, al Dirigente Scalabrin.

Questo impegno ad avviare la procedura da parte del Comune e della Provincia per il cambio di destinazione d'uso dei terreni di proprietà di CEN.SER., cosa comporta in termini molto pratici, in termini tecnici? Cioè quali sono i passaggi tecnici per l'impegno ad avviare questa procedura? E già questo mi serve servirebbe un attimo a capire, proprio un passaggio tecnico, poi avrei mille altre domande però mi fermo qui, e volevo chiedere al Dirigente Scalabrin se in contatto, se vuole darmi dopo la risposta, perché non lo vedo collegato. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Siccome lo vedo collegato, darei la parola a questo punto al Dirigente Scalabrin, in modo che possa fornire una risposta, prego.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:

Buonasera a tutti. Come diceva prima il Sindaco, l'area del CEN.SER. e l'intorno, possiamo definirlo così, fa parte del famoso progetto Urban Labor. Il nostro PAT lo individua con un colore, se andate a visionare la cartografia, molto evidente, è un lilla molto forte. Quest'area, oltre al CEN.SER. come dicevo, è più grande del CEN.SER. e comprende anche delle aree andando verso Padova, lungo qui a Porta Adige; sostanzialmente c'è una pizzeria che se non sbaglio si chiama Etna anche un po' più avanti. Tutta questa zona è destinata a un polo di ricerca, nonché di tipo fieristico e di livello regionale.

Se andate anche sulla cartografia dell'attuale PTRC 2020, vedrete che a Rovigo ci sono due simbolini, un triangolo e un cerchietto, che proprio stanno a indicare l'importanza sia di un polo fieristico, sia di un centro di ricerca a livello regionale. Adesso non so cosa si intenda poi svolgere, cioè che destinazioni dare alle aree che devono essere trasformate. Facendo riferimento comunque all'area agricola, la stessa potrebbe essere trasformata ad esempio in un parcheggio; questa non costituisce consumo di suolo e può essere fatta con una variante al piano degli interventi; viceversa se deve essere trasferita una cubatura per realizzare delle strutture a uso pubblico, tipo un centro di ricerca, anche queste non costituiscono consumo suolo e si possono fare tramite una variante al piano degli interventi.

A monte di tutto però, perché non è stato detto, è previsto un concorso di progettazione internazionale per l'intera area dell'Urban Labor, perché deve essere fatta una convenzione attuativa insieme con la Regione e i partner relativi tipo il mondo universitario. Quindi è un progetto estremamente interessante. Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Dirigente. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Azzalin, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Presidente, non ha risposto alla domanda però il Dirigente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Il Dirigente ha risposto alla domanda. Dopo che uno possa essere più o meno soddisfatto, è una cosa diversa.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

No. Siccome non sono soddisfatto perché, Presidente, non ha risposto alla domanda.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Aretusini, non hai chiesto la parola. Semmai me lo dice la Consigliera Magon.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

No. Io dico nel rispetto, Presidente, perché la risposta è molto precisa della Consigliera Magon. Lei, Presidente, dovrebbe farsi carico anche di questo a tutela dei Consiglieri comunali. Tuteliamo i Consiglieri comunali.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Li tuteliamo sempre dai. Consigliera Magon, prego.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Il discorso è questo. Io ho capito il discorso del Dirigente, però io volevo proprio parlare dei passaggi tecnici. Io ce le ho le foto di cui parlava Scalabrin e anche mi sono scaricato un vecchio articolo dell'Urban Labor, però la mia domanda era proprio un'altra cosa: quali sono i passaggi anche amministrativi che comporta questo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Va bene. L'abbiamo ribadito bene. Prego Dirigente Scalabrin. quali sono i passaggi tecnici? Solo questo deve rispondere, i passaggi tecnici a seguito del via libera della delibera, prego.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:

Mi scusi se non ho spiegato bene. Quell'area lì è soggetta ad un accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della Legge 11/2004, che deve essere promosso dal Comune di Rovigo con la partecipazione della Regione Veneto e della Provincia di Rovigo. Neanche a farlo apposta oggi discuterete anche di una mozione in tema di accordo di programma, quindi anticipo un po' i concetti.

L'accordo non è altro che un documento, che viene predisposto dai vari Enti istituzionali che partecipano all'accordo stesso; potrebbero partecipare anche privati, stabilisce la norma; nel caso in cui questo costituisca variante al piano degli interventi, quando c'è l'accordo unanime, lo stesso viene pubblicato affinché chiunque possa presentare delle osservazioni; successivamente gli Enti si siedono al tavolo della Conferenza dei Servizi per valutare queste osservazioni e, essendo prevista una variante al piano degli interventi, il Sindaco, come rappresentante dell'Ente, deve entro 30 giorni dell'accordo recarsi in Consiglio Comunale per la ratifica dell'accordo stesso. Viceversa, se fosse necessario - e questo appunto lo stabiliranno poi gli attori al tavolo - fare una variante addirittura al PAT, è chiaro che la procedura risulta essere differente, perché richiede anche delle tempistiche o quanto meno un'elaborazione tipo la VAS completa, che risulta essere un qualcosa di

più avanti. Fermiamoci comunque alla variante del piano degli interventi, perché attualmente quell'area lì, come vi dicevo, sia a livello regionale che a livello di PAT nostro, è prevista proprio come un polo fieristico e comunque di ricerca universitaria.

Come tempistica, come tempi di giorni, tutto dipende da quante sedute della Conferenza dei Servizi verranno attuate, verranno svolte, per trovare l'accordo unanime; la normativa non fissa una tempistica in tal senso.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Dirigente. Mi sembra che abbia risposto. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Menon prego. Dopo il Consigliere Azzalin. Poi c'è qualcun altro che vuole intervenire? Io ho solamente questi due interventi, la Consiglieria Biasin e anche Aretusini. Prego Consiglieria Menon.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Sono Consigliere da qualche anno, per cui ricordavo che nel 2012, allora c'era Sindaco Bruno Piva, fu chiamato l'Amministratore Unico Giuseppe Toffoli, nominato a giugno del 2012, a parlare del CEN.SER. SpA. Purtroppo non sono riuscita a recuperare il verbale di Consiglio Comunale perché sono stati tutti cancellati dal sito del Comune per un diritto all'oblio che non mi è molto chiaro. Allora sono andata a cercare un po' in Google gli articoli della stampa locale. Sapete come titolavano i giornali dopo quell'incontro del 9 ottobre 2012? Questo era il titolo: "L'Amministratore Unico di CEN.SER. SpA, Giuseppe Toffoli, spiega la strada del risanamento dell'Ente ai Consiglieri: vendendo due lotti CEN.SER. SpA risanerebbe i suoi conti in rosso. In pratica un debito con le banche di circa 2,5 milioni". Allora vedete che la situazione in dieci anni è rimasta sempre la stessa. Ora il debito, ci dicono, è di 2,3 milioni.

Naturalmente che cosa dobbiamo dire? Anche allora è stato chiesto un atto di fiducia da parte di tutti i Soci. Non c'era però quel vincolo di uscire se le Società erano in perdita. Ma che cosa possiamo dire? Questa Società, come avevo rilevato già la scorsa volta nel Consiglio Comunale precedente, ha ricevuto 18,7 milioni di contributi europei. Il resto l'hanno messo i Soci, ma il patrimonio immobiliare è costato 30 milioni di euro.

Questi beni hanno ricevuto i contributi europei perché avevano dei precisi vincoli di destinazione ed uso, quindi naturalmente non potevano essere venduti, ma nascevano appunto per dei vincoli con dei vincoli fieristici, nanotecnologie e servizi alle imprese. Ora purtroppo l'agghiacciante valutazione che fa una primaria Società di audit è che il patrimonio è pari a 9,7 milioni. Sì, è pari a 9,7 milioni con un'ipotesi precisa nella valutazione, cioè che tutti i terreni diventino edificabili, perché altrimenti il valore è ancora meno. Questo mi sembra di aver capito da quella valutazione, e quindi il depauperamento del patrimonio che tanto hanno cercato di evitare e invocato il Sindaco Gaffeo e l'Assessore Pavanello durante le varie Commissioni per convincerci a votare la delibera, "O la votate, o va perso il valore della Società", in realtà dobbiamo partire con il fatto che il depauperamento e la perdita di valore del patrimonio c'è stata.

Sicuramente qualcosa non ha funzionato bene nella partnership pubblico privata, con una conduzione in mano al pubblico per un primo periodo, poi in mano naturalmente all'Amministratore Unico a nomina Fondazione. Forse una confusione su cosa fare di queste aree, dove adesso addirittura ci sono delle Associazioni culturali, delle start-up culturali artistiche. Quindi manca una visione vera e propria della vocazione di questo posto. Forse è questo che è mancato.

Ma veniamo alla delibera, a quella che andiamo a votare oggi. Che cosa comporta questa delibera per il Comune di Rovigo? Questa delibera comporta degli impegni, e mi fa sorridere che alcuni Consiglieri si sono preoccupati e accalorati per chiedere dichiarazioni di non responsabilità su quanto è scritto su eventuali impegni presi. Ma veniamo a capire quali sono questi impegni.

Prima di tutto occorre avviare le procedure per il cambio d'uso dei terreni di CEN.SER. da agricoli a edificabili. Avviare le procedure, se volete, è sicuramente sibillino, ma significa che qualcuno darà incarico agli uffici di iniziare questo cambio d'uso, che poi naturalmente dovrà essere deliberato in Consiglio Comunale, ma intanto si inizia a lavorare. Questo di solito è qualcosa che per tutti i

Comuni d'Italia, visto che l'unico modo per avere gettito, a parte più le addizionali e l'IMU, è quello di dare variazioni urbanistiche, solitamente è qualcosa che ha un valore perché, non so quante volte, si triplicherà il valore di quei terreni, e lo facciamo qui in maniera del tutto gratuita. E' un impegno che prendiamo.

Al termine di tale procedimento - statemi bene attenti, perché questo è il punto che alcuni non hanno ben capito, è a pagina tre del term-sheet - la fase 2, solo al termine del procedimento che porterà all'edificabilità, perché altrimenti non ci sono le risorse per liquidare tutti i Soci se non c'è questo cambiamento dell'edificabilità, il Comune e la Provincia dovranno uscire, ricevendo in cambio non denaro ma beni. Tutto questo è scritto nel term-sheet e nell'accordo che andiamo a votare oggi. Poi se qualcuno vi dice che ci sono altre cose, sta un po' facendo confusione. Questi sono gli impegni scritti.

Inoltre ci impegniamo a far entrare il nuovo Socio Auxilia, che conferisce un terreno che si era comprata dal CEN.SER. nel 2003; ora lo conferisce divenendo Socia, terreno valutato 3.750.000 euro, e che si trova dietro allo studentato e tra studentato e Università.

Il nuovo Socio inoltre, come ha detto prima il Sindaco, visto che nessuno dei Comuni o Provincia metterà i soldi per pagare i debiti, si accollerà, pagherà il debito con le banche, ottenendo in cambio capitale sociale, che andrà ad aumentare la partecipazione naturalmente di questo Socio rispetto a quella degli altri Soci. Questo è tutto scritto.

Poi ci impegniamo anche a rinunciare all'azione di responsabilità verso l'Amministratore Unico. Io ricordo che è una persona che svolge l'incarico gratuitamente, quindi per carità, sicuramente un incarico oneroso e ricordo ancora che qui c'è stato qualcosa nel meccanismo tra Soci che non ha funzionato.

Devo dire che i dubbi sollevati da me in Commissione Bilancio almeno hanno dato un esito, cioè che una parte della maggioranza richiedesse lo spostamento del Consiglio e richiedesse un'integrazione documentale, apportasse delle verifiche, perché il tanto valorizzato da alcuni Consiglieri lavoro di Giunta e Sindaco, però aveva qualcosa che mancava. Quindi io ringrazio che almeno questo è stato fatto. Ma politicamente cosa dire di questa operazione? Dobbiamo dire una cosa, che l'obiettivo è stato mancato. Ottenere finanziamenti europei è una bella cosa ma, oltre a brindare quando li si ottiene, bisogna metterli a frutto. Non è mio compito dare colpe, ma il pubblico-privato non ha funzionato in questi decenni e il valore si è ridotto a un terzo dell'originale. Ora ci troviamo a votare un pacchetto preconfezionato: prendere o lasciare, o portare i libri in Tribunale, così ci hanno detto Sindaco e Assessore nella 1^a Commissione Bilancio. Il punto è che il pacchetto prevede solo oneri e impegni per noi, e l'uscita, se e solo se prima cambieremo la destinazione dei terreni.

Quindi politicamente secondo me le strade sono due: o crediamo davvero nel risanamento, questa volta dopo dieci anni ancora ci crediamo, e si resta dentro con un'idea politica, un risanamento vero che significa, secondo la mia opinione, farlo diventare un centro direzionale delle più importanti imprese della Provincia, come c'erano stati alcuni interessamenti in passato, imprese private che possono legarsi al Laboratorio Te.Si., all'Università, e produrre delle sinergie per il nostro territorio. Invece secondo me è completamente sbagliato un centro culturale artistico, come dice qualcuno. Significa avere confusione in testa, perché tanti altri spazi la nostra città può dare per centri culturali, artistici. Non ultimo quelli che creerà l'Accademia dei Concordi.

E neppure polo fieristico. Non possiamo certo competere con le fiere di Bologna....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere...

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Sì, sto per finire, grazie Presidente. Non possiamo certo competere con le Fiere di Bologna, Padova e Vicenza: un'illusione che ci è costata molto in termini di perdita del patrimonio.

Allora centro direzionale che si lega ai laboratori Te.Si. e all'Università ma, ripeto, se ci crediamo, dovremo stare dentro, quindi non impegnarci ad uscire; se invece non ci crediamo, mettiamo in liquidazione subito, senza prendere impegni su impegni, senza dover promettere l'edificabilità di tutti i terreni del CEN.SER. Liquidiamo ora, così come è, vendiamo a privati che sapranno sicuramente farne buon uso.

Attenzione ai termini negli impegni che prendiamo. Attenzione a queste soluzioni ibridi e attenzione a decidere sul futuro di altri Consiglieri e altri cittadini.

Anticipo la dichiarazione di voto, così libero poi un successivo intervento. La mia richiesta di informazione e di parlare credo fosse legittima, anche con i vertici della Società che non sono mai venuti a illustrarci l'operazione e a chiarirci i dubbi. La mia richiesta non è stata accolta e vi anticipo che il nostro voto sarà di astensione, come tutte le volte in cui non ci è possibile dipanare le perplessità, e tutte le volte in cui arriva una soluzione preconfezionata, prendere o lasciare, e non si riesce a partecipare alla definizione di quella soluzione. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Menon. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Alcune una breve riflessione. Io credo che occorra ricondurre la vicenda CEN.SER. all'interno del contesto in cui è nata e da lì partire per i ragionamenti che in parte condivido, che sono stati fatti, alcune preoccupazioni legittime. Però dobbiamo inquadrarla partendo da lì e vedere qual è il ruolo dell'Ente Locale e quali sono gli obiettivi politici istituzionali che ci poniamo e che possiamo portare avanti.

Era figlio di una stagione in cui se vi ricordate il CEN.SER., ma poi ci fu l'Interporto, il Consorzio Università, cioè tutta una serie di investimenti istituzionali per dare slancio e opportunità di sviluppo a questa città, a questa Provincia. E quindi si partecipò a quello. Poi creati gli strumenti, create le infrastrutture, eccetera, altri dovevano in qualche modo investire, altre situazioni, eccetera. Oggi, sono d'accordo, c'è stato chi l'ha rilevato in maniera positiva, ragioniamo con un privato che interviene, ma ragioniamo della Fondazione. Voglio dire, le finalità della Fondazione non sono..... e poi ragiona e lavora all'interno di vincoli precisi, anche vincoli statutari, vincoli urbanistici. E quindi da questo punto di vista è giusta la precisazione. Mi pare il collega Osti, ma anche il Sindaco, hanno fatto da questo punto di vista che è opportuno. Ma dicevo, oggi probabilmente dovremmo aprirne un'altra di stagione politica, magari di stagione legata alle opportunità di sviluppo, cercando di superare queste situazioni, questi investimenti che sono stati fatti che non hanno reso purtroppo nulla diciamo di sostanzioso e di duraturo, ma che però possono essere recuperati, se non totalmente, ma dovremo aprirne un'altra, legata magari di più alle infrastrutture e alle opportunità che questa terra può dare. Pensiamo alla ZLS per esempio, e quindi anche lì vediamo che magari un ragionamento di ripresa, di strategicità dell'Interporto magari si può porre. Dopodiché anch'io sono dell'avviso che sarebbe, se possiamo, rimanere all'interno dell'organismo societario, assembleare, con una quota. So che in una prima fase rimaniamo; sarebbe, se possibile, opportuno rimanere, perché comunque il ruolo nostro sarà quello di accompagnare determinate scelte, di sostenerne altre, perché ci sarà sempre bisogno che l'Ente Locale assuma degli impegni e delle decisioni rispetto a quelle che sono determinate scelte che verranno compiute.

Sono contento sulle positive risposte che sono state date ai quesiti però, se allarghiamo anche un po' la riflessione, vedremo che non è così semplice. Sì, magari vista in maniera così schematica, tot investimenti europei, tot valutazione, eccetera, allora cosa è successo, cosa non è successo? Ma proviamo a fare il conto di quanti soldi sono stati spesi all'Interporto di fondi europei per esempio o fondi della Regione? Anche i soldi che sono destinati, che prima faceva cenno il Sindaco, i 500.000 euro al laboratorio per il progetto fuoco, quelli lì sono soldi, uno degli ultimi atti che ho contribuito a produrre quando ero in Regione, fanno parte di un recupero dei fondi Polesine, che sono stati poi rigirati e destinati in parte anche per queste opportunità, cioè soldi che erano già nostri, che in

qualche modo ci vengono, ma da questo punto di vista non è che il pubblico ha molte opportunità, fatti salvi i fondi europei che si diceva prima. Abbiamo strappato con i denti, si strappano con i denti dei piccoli contributi per esempio per il CUR, perché ci possono essere anche da parte regionale o da altri livelli istituzionali quei sostegni che sono necessari.

Io credo che su questa strada dobbiamo mantenere le garanzie per quel che ci riguarda come pubblico, poter dire la nostra, però dobbiamo sostenere un percorso che non sani la situazione, ma che possa creare delle nuove opportunità, eccetera.

Poi dopo anche lì, si dice terreni agricoli che vengono edificati. Ho capito, ma quanti anni è che dovevamo avviare un progetto di trasformazione di quelle aree? Cioè quindi ragioniamoci. Anch'io sono per non consumare suolo, ma nei nostri organismi, nei nostri strumenti di pianificazione, già lì prevedevamo delle trasformazioni. Allora o ci credevamo e ci crediamo e pensiamo che in quella direzione, come è stato detto, un polo di innovazione e formazione si possa andare per enucleare la parte più corposa di quello che dovrebbero essere gli investimenti futuri, oppure non ci crediamo. Non è che quella è una trasformazione. In quante parti di questo territorio non prevediamo delle trasformazioni per dargli un'opportunità, una maggiore vivibilità e permettere altri servizi?

Quindi questi ragionamenti vanno ricondotti rispetto a quelle che sono le finalità pubbliche. La trasformazione di quelle aree era già un qualcosa che il Comune di Rovigo in quanto tale aveva già previsto nella propria pianificazione e che, il fatto che questo sia avvalorato da un ragionamento strategico di carattere provinciale, sancito anche nel PTRC regionale, vuol dire che ha un determinato valore. Allora su questo credo che dobbiamo lavorarci.

Va bene fare tutte le valutazioni che ci sono, però esempio in quanto a fallimenti, prima è stato citato Veneto Nanotech. Veneto Nanotech è uno scandalo, è un qualcosa di incredibile di quanti soldi si è mangiato Veneto Nanotech e di come questa Società pubblica, che aveva questa finalità importante, sia stata in qualche modo messa di lato da parte della Regione e non si è affatto sostenuta, e anche lì si sono ricercate altre strade. Dopo lì ci sono altre vicende, ma cito queste cose non per contrapposizione..... polemica, ci mancherebbe, ma per dire che a volte il ruolo del pubblico è un ruolo di un certo tipo. Era anche un po' velleitario quello che ci siamo posti, perché il ragionamento fieristico che faceva riferimento Silvia, sì è vero, però come si poteva pensare, anche se erano altri anni, che Rovigo potesse avere un suo polo fieristico? Erano velleità che abbiamo cullato per anni, che sono state cullate per un tot di tempo, però che non potevano avere un futuro. Le più grandi città che hanno poli fieristici adesso, se non si mettono insieme, Milano con Padova, Bologna e quant'altro, non stanno in piedi. Per cui o noi cerchiamo attraverso una sinergia con altre realtà e attraverso quello che è un investimento che parte dalle nostre peculiarità e caratteristiche anche culturali, sociali e quant'altro, non ne veniamo fuori.

Quindi io da questo punto di vista sono per sostenere questa scelta, con tutte le attenzioni del caso, le controperizie necessarie, però sul piano politico sono convinto che in questa direzione bisogna andare. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Azzalin. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Alla fine di questa discussione, dopo aver sentito tutta una serie di interventi molto interessanti e anche con sfaccettature diverse, provo un pochino a far sintesi e anche a esprimere quello che è il mio pensiero e anche il pensiero del gruppo, in vista della dichiarazione di voto.

Sono state dette delle cose interessanti. Nel 2012, ha ricordato la Consiglieria Menon, c'è stato un intervento in Consiglio Comunale da parte dell'Amministratore Unico Toffoli; già all'epoca c'era un debito, non ho capito se bancario, forse lei lo sa meglio di me, c'erano debiti per 2,5 milioni di euro. Oggi è più o meno il medesimo.

Però io mi chiedo una cosa: cosa abbiamo fatto dal 2012 ad oggi? Nel senso che in ogni caso noi stessi eravamo Soci, cioè il Comune di Rovigo era Socio di questa realtà. Il Comune e la Provincia, a onor del vero, erano anche i soci di maggioranza, se messi insieme.

Quindi noi ci troviamo in una situazione - concordo - di fallimento politico di questa iniziativa, non si discute, ma noi adesso dobbiamo in un qualche modo contestualizzare questo fallimento politico che, non me ne vorrete, non voglio dire colpa di Tizio, di Caio o Sempronio, non sono qui a fare questo ragionamento, con quella che è una situazione contingente. Come giustamente ricordava Silvia Menon, nel 2012 non c'erano vincoli come quelli che abbiamo adesso di dover dismettere delle quote di partecipazione societaria in Società in perdita. Noi siamo in una situazione di emergenza però, e dobbiamo dismettere, la Società ha perso la continuità e inoltre è stata posta a sofferenza del sistema bancario. Siccome Silvia queste cose le sa perfettamente, non è che abbiamo grosse alternative.

La sua soluzione dal punto di vista tecnico posta, che è passata attraverso una riflessione in ordine a un fallimento politico, sul quale mi pare che più o meno siamo tutti d'accordo di questa iniziativa pubblica privata, è quella della messa in liquidazione subito. Su questo sinceramente io ho dei dubbi. Perché? Innanzitutto perché sappiamo che è estremamente complicato, difficile poter vendere in maniera ottimale una struttura di quel tipo, soprattutto quando c'è l'emergenza di debiti in sofferenza, cioè non è detto che il sistema bancario stia ad aspettare noi. E quindi il tema potrebbe essere quello, ad esempio, dell'avvio di esecuzioni immobiliari, se non addirittura l'Amministratore temo che dovrebbe anche eventualmente fare un'istanza di fallimento in proprio. Cosa ne ricaveremmo? Lo sappiamo tutti che non ne ricaveremmo niente, per cui questa soluzione, che è stata criticata come un pacchetto, come un qualche cosa di imposto dall'alto, è un tentativo di riciclare, se vogliamo, una struttura importante come quella lì, per altro tipo di finalità che sono quelle della ricerca scientifica e dell'Università.

Sull'Università mi sembra che questa Amministrazione abbia investito. Abbiamo anche, adesso non voglio incensare nessuno, ma c'è questo nuovo corso che andrà al Celio, che è quello di Ingegneria Idraulica. Io credo che la nostra città, come hanno fatto anche altre città di dimensioni medie, possa insistere su questa strada, e quindi io penso che - devo dire penso - in considerazione del tipo di investimenti ed interventi che sta facendo la Fondazione, difficilmente in prospettiva potrà dismettere questo tipo di destinazione di quell'area anche dopo quello che ci ha detto il Dirigente, abbiamo anche capito che tipo di soluzione urbanistica si va a cercare.

Quindi la messa in liquidazione subito, che è quella che è stata sollecitata in alternativa, non mi sembra adeguata. Tra l'altro la messa in liquidazione subito, con questi valori qui, cioè con una Società che è chiaramente in perdita, che cosa ci porterebbe?

Quindi mi rendo conto che in tutti questi anni ci sono state delle carenze politiche, non è stato perseguito un obiettivo forse possibile, quello del grande polo fieristico, ma adesso come adesso, in questa situazione di contingenza tecnica, che cosa possiamo fare di diverso? E quindi sinceramente credo che questo tipo di soluzione, che potrà avere per carità, potrà sollevare delle perplessità e dei dubbi, è imposta dalle circostanze e per questo motivo credo che noi la dobbiamo in un qualche modo per seguire.

Quindi già anticipo da adesso il voto favorevole del nostro gruppo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Consiglieria Biasin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Buonasera a tutti. La Consiglieria Biasin diceva che la situazione è imposta dalle circostanze. Come è stato già detto, questa situazione di debito si protrae da anni, cioè non è una questione che nasce ieri, ma sono anni che la situazione è di questo tipo. Quindi sull'imposto dalle circostanze avrei da che ridire. Forse certe circostanze sono state lasciate tali per arrivare forse ad altre situazioni.

Quello che è certo è che oggi noi cediamo un bene certo, che non ci verrà mai più restituito; in cambio forse ci verrà restituito il parcheggio antistante il CEN.SER.. Quindi oggi noi stiamo barattando la nostra quota associativa con un parcheggio, e per non contare praticamente nulla nelle scelte future. Questa è la verità. Non conteremo nulla, non avremo voce in capitolo, ma avremo un bel parcheggio. E questo rammarica, rammarica perché certe decisioni e certe scelte, anche difficili, perché io trovo che questa sia una scelta molto difficile che spetta a un'Amministrazione, che spetta a un Consiglio Comunale; non possono essere certo decise in pochi giorni.

Lo ricordava prima Silvia Menon, ma anch'io in Commissione ho chiesto il rinvio del punto all'ordine del giorno, ma in maniera categorica, perché votare a scatola chiusa situazioni importanti e rilevanti di questo tipo, sinceramente..... E si è visto che mancavano molte risposte, pareri che nelle giornate arrivavano fino a pochi minuti prima del Consiglio Comunale, chiarimenti sopravvenuti all'ultimo minuto. Ci siamo resi conto che l'opposizione ogni tanto cerca di fare la sua parte e un piccolo risultato, una piccola soddisfazione ce l'abbiamo: quella di avere almeno posticipato di qualche giorno il voto su questa questione, sollevando perplessità condivise anche dalla maggioranza; perplessità che a mio avviso, non sono ancora chiare perché l'avvio, come si diceva prima, di una procedura è ovvio che interessa gli uffici, dubito fortemente che un Assessore dia un incarico al Dirigente di avere una procedura di cambio di destinazione d'uso di un terreno, senza che politicamente ci sia la convinzione di andare in tale direzione.

Quindi anche queste specifiche inserite, sinceramente non mi convincono ancora. Non mi convince questa operazione dove la politica abdica al proprio ruolo; non mi convince un'operazione che è presa a pacchetto chiuso, senza prospettare alternative che non siano la liquidazione, ma anche altre alternative. Vedo che per la questione dell'IRAS, importantissima e delicatissima, dove l'Amministrazione ha deciso di investire 45.000 euro di consulenze per cercare di avere il quadro il più completo e il più lucido possibile. E invece in questa operazione al 4 agosto si è cercato di correre, con le idee poco chiare, con Consiglieri di maggioranza che chiedevano chiarimenti in Commissione, dove di solito chi è in maggioranza, si sa, le cose le dovrebbe almeno sapere prima o avere chiaro in testa prima, dovrebbe sapere cosa fa, la mano destra dovrebbe sapere cosa fa la mano sinistra.

Avrei avuto piacere di avere un Consiglio Comunale dove ci fosse anche la Fondazione, perché no? La Fondazione che si è detto molte volte vorrà fare, si vorrà creare, però io la Fondazione non la vedo rappresentata e non vedo perché non ci potesse essere un Consiglio dove ci fosse appunto l'Amministrazione Unico, che è Amministratore Unico da ben 9 anni del CEN.SER.; è stato detto che non ha nessun compenso però anche la questione dei compensi, preferisco magari che ci siano degli amministratori che hanno dei compensi, però che ci siano delle gestioni di altro tipo, ma non mi voglio soffermare.

Quindi un Consiglio Comunale dove ci possa essere un'interazione con l'Amministratore Unico, con la Fondazione, se ci sono dei progetti. Io credo che la Fondazione li abbia questi progetti, che vengono illustrati anche ai Consiglieri comunali; ci sia un dibattito anche su quello che vuole la politica ma, come ho già detto, la politica oggi abdica; cediamo il bene, riceviamo il parcheggio, rifletteremo su cosa fare su quel parcheggio, se installare il palco l'anno prossimo, fare qualche manifestazione o chissà cosa altro.

Quindi purtroppo il voto, ve lo anticipo, non può essere certo favorevole. Questioni importanti e politicamente rilevanti per il futuro di Rovigo non possono essere prese a scatola chiusa, devono essere approfondite, serve tempo, serve la volontà politica di voler fare e creare, e che l'Amministrazione Pubblica sia presente e protagonista. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Aretusini. Questo era l'ultimo intervento che avevo in nota. Specifichiamo una questione che era anche stata sollevata dai Consiglieri comunali, mi sembra Chendi e anche Salvaggio, ma anche poi dai Consiglieri Aretusini, quando si parlava del rinvio e delle modifiche che sono state fatte. Proprio in accordo e per venire incontro a quelle che erano le esigenze nate

dalla Commissione, con gli uffici abbiamo posto quelle modifiche e anche dato un parere scritto. Quel parere scritto che prima l'Assessore diceva che viene allegato, in realtà l'ho fatto leggere perché non può venire allegato in senso stretto, ma diventa parte integrante del verbale, e verrà allegato al verbale. Quindi il parere della Dottoressa Pattaro viene allegato a quel verbale e quando andremo a specificare il voto, l'idea era quella di dire che si vota alla luce del parere che è stato espresso dagli uffici partecipate in ordine alla relazione data dalla Dottoressa Pattaro, in maniera che sia chiaro. Non si può fisicamente alle gare, perché questo avrebbe voluto dire fare un'ulteriore delibera dove inserirlo all'interno, però questo comunque può essere votato con questo metodo. Quindi si vota alla luce di quanto ha poi specificato la Dottoressa Pattaro e che poi è stato letto, ed è verbalizzato, dall'Assessore Pavanello. Questo per specificare e chiarire quella che era stata una richiesta.

Ovviamente poi abbiamo anche fatto le modifiche che avete citato, che sono invece intervenute, che sono oggetto della delibera. Quindi questo per chiarire quello che andiamo a votare. Quindi la delibera la votiamo comunque sia con il parere, avendo a verbale il parere degli uffici firmato dalla Dottoressa Pattaro. Questo per chiarezza.

Quindi chiudiamo qui la discussione.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Tutte le domande che hanno fatto, ha risposto un po' il Sindaco, però...

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Direi che il Sindaco ha ampiamente risposto a tutte le domande che sono state poste. Credo che sia stato molto specifico.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Solo una precisazione riferita all'ultimo intervento di Aretusini.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego, un minuto.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:

Grazie Presidente. Dove cita "Cediamo il bene". Oggi non cediamo assolutamente nulla. Dobbiamo avere chiaro che tutti gli atti di competenza del Consiglio, e quello della cessione di una quota del CEN.SER. è un atto di competenza del Consiglio, saranno di competenza del Consiglio. Quindi oggi c'è un piano che contiene un programma, che avrà degli atti successivi, che il Consiglio Comunale sarà chiamato a votare e a deliberare. Quindi il Consiglio, voglio solo ripetere, ha la suprema competenza e con questo atto non viene tolto nulla. Quindi vengono lasciati tutti gli atti conseguenti e inerenti quest'atto ad atti successivi del Consiglio. Ho chiuso.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

E' una battuta, ma si vede che è la sua prima esperienza che fa in una attività di un Comune.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

No no, non si apre la discussione. Chiudiamola qui. E' chiusa la discussione. Adesso chi vuole fare dichiarazione di voto? Chi chiede di fare dichiarazioni di voto? Io vedo la mano alzata, però non so perché in realtà non si sono mai abbassate, tranne quella di Antonio Rossini. Vedo Rossini, Aretusini, Chendi e Saccardin. Sono richieste? Perché Aretusini e Chendi l'avevano già alzata da prima.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

La mia sì, l'ho appena alzata.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Anche la mia.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì sì, l'ho vista la sua. Chiedevo solo le altre. Allora Rossini prego. Chendi mi conferma e poi Saccardin. Prego Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Qui si continua a sottolineare il fattore deficitario della situazione del CEN.SER. che, è nota, ne siamo consapevoli che qualcosa bisogna fare, però il Sindaco ha dato per scontato che i Consiglieri sapessero i progetti che ci sono. Io dubito, Sindaco, che la maggior parte dei Consiglieri sappia che gli uffici di LNG Adriatic, non solo di quelli di Porto Viro, ma anche di quelli di certe città, dovranno a confluire al CEN.SER.. E' un'operazione importante e notevole, sia per gli spazi che vanno occupati, sia per le persone che arriveranno?

Questo, e anche il progetto che lei ha aggiunto che c'è con il milioni di finanziamento e altri che ci sono, sarebbe stato utile, prima di discutere di questa cosa, che tutti sapessero in maniera chiara e precisa gli sviluppi progettuali futuri che ha il CEN.SER., perché quello che dico e che ho voluto dire prima, al di là del fatto che non ci sia il Consiglio, che siamo come Soci, poi tutte cose queste formali che possono essere cambiate, perché l'Amministratore Unico può essere cambiato con la forma anche quella societaria, ma il fatto di essere o come Soci, o come nel Consiglio inizialmente se sarà possibile, avere ancora la parola, e il fatto di dare una possibilità di intervenire come Comune su delle progettualità notevoli che daranno degli introiti certi e sicuri a chi resta, a chi prenderà in mano la situazione, penso che questa cosa andrebbe ben considerata e andava ben illustrato quindi quali sono questi progetti, che lei conosce bene, a quanto vedo, ma che la maggior parte dei Consiglieri non sanno. Di questo glielo posso dire in piena scienza e coscienza.

Quindi è per quello che le dicevo è importante che noi manteniamo una quota. Ci va bene che ci sia chi ci crede, che ci sia chi si prende l'onere di colmare questa situazione, che non può andare avanti così, sono pienamente d'accordo su questo. Però lasciare queste potenzialità e andarsene via in maniera completa, non mi sembra il caso, visto che, ripeto, in altre città ci sono queste Società miste. Quindi non vedo perché tutte le difficoltà ci sono per Rovigo, quando di fatto in giro situazioni dove c'è la maggioranza privata, o non privata, il discorso della Corte Costituzionale senza andarsi sempre a spingere in tecnicismi, il concetto è chiaro di quello che si vuole dire, Società miste in cui si può anche stare con delle quote come pubblico minoritarie, ci sono, e quindi vorrei capire perché non sarà possibile per noi farlo.

Questo e altri elementi, il fatto che non è stato provveduto subito a fare delle controperizie sulle valutazioni, fanno sì che io addirittura mi esento, come forma anche più significativa anche di protesta per come è stata condotta la cosa, io addirittura non partecipo al voto, perché non trovo nemmeno corretto astenermi o votare contrario, perché ci sono tanti elementi che sarebbero dovuti essere valutati con più calma, con più approfondimento, dando tutte le prospettive anche future al CEN.SER. Quindi per questo motivo io non parteciperò al voto. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi, prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

A parte il fatto che rimaneva un'interrogazione a cui non ho avuto risposta, cioè se si può togliere la parola "eventuale" proprio controperizia. So che siamo in sede di dichiarazioni di voto, però spero che alla fine qualcuno dica sì o no, perché la dichiarazione di voto è positiva per quanto riguarda il gruppo, ed è positiva per il semplice fatto che il dispositivo contenuto nella delibera, noi stiamo

votando una delibera, al di là delle storie, di cosa è il CEN.SER., da dove arriva, perché qui molti Consiglieri hanno fatto questo tipo di valutazione che io non avevo fatto, l'ho fatta a livello di Commissione, ma siccome in delibera si dice che "Dato atto che il Comune di Rovigo non potrà partecipare né, alla ristrutturazione del debito bancario, né tanto meno all'operazione di aumento di capitale in quanto la legge impedisce agli Enti Locali partecipanti di sottoscrivere aumenti di capitale a favore delle Società partecipate qualora abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve", quindi sulla base di questi punti consolidati, credo che la delibera giustifica ampiamente il fatto che il Comune va avanti, non esce, ma supera questa fase di emparse e aderisce a questa proposta avanzata, con questo termine anglofono, ma va bene così. Mi pare che sia i dubbi e le perplessità sono stati superati. Se queste precisazioni della Dottoressa diventano parte integrante, almeno per la parte 1, che non è stato assorbito come il punto 2 nella precisazione della delibera, ma diventa comunque parte integrante del verbale, eccetera, io ribadisco con questa precisazione che quell'eventuale va tolto, perché non può esistere un'eventuale propria controperizia, va fatta, quindi basta non metterla quella parola l'ì quindi evidentemente ci sarà l'adeguata verifica di congruità del valore da parte Comune mediante proprio controperizia. Al momento quando? In sede di dismissione, quando le preoccupazioni e i voti dei Consiglieri, eccetera, si dovranno trasformare in atti pubblici di partecipazione reale, perché il Consiglio sarà consapevole di cosa sta facendo.

Quindi in questo contesto e con questi chiarimenti io credo che il voto positivo non possa non essere espresso. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Saccardin, prego.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Intervengo a nome del gruppo del Forum per esprimere il nostro voto positivo sulla proposta di delibera. Faccio presente che anche oggi, così come abbiamo fatto con il Lodo Baldetti, la politica non abdica il proprio ruolo, ma anzi lo esalta, assumendosi le proprie responsabilità ed indicando una linea di azione e di comportamento che deve essere perseguita.

In questo caso abbiamo la necessità di avere un'evoluzione in atti ulteriori e in procedimenti ulteriori. Le dichiarazioni del Sindaco e le precisazioni dell'Assessore sono sufficienti a dare gli elementi di chiarimento utili per poter esprimere un voto favorevole con convinzione. Questa è la nostra posizione e il gruppo quindi vota a favore.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Certo che la politica abdica quando si prende un pacchetto e se li porta in Consiglio Comunale e i Consiglieri, anche di maggioranza, hanno ancora bisogno di chiarimenti e non sanno di cosa si tratta, quando i Dirigenti comunque vengono interessati poche ore prima del Consiglio Comunale, e gli stessi Funzionari del patrimonio, a quanto mi risulta. Quindi certo che la politica abdica. La politica in questo caso ha abdicato, la politica ha preso un pacchetto preconfezionato, l'ha portato in Commissione; in Commissione fortunatamente ci sono dei Consiglieri di opposizione liberi, che hanno chiesto di rinviare questo punto all'ordine del giorno perché, in quanto liberi, cercano la trasparenza di avere le idee chiare per un voto sereno e consapevole per il futuro della propria città, città che amano, e fortunatamente è stato rinviato.

Nonostante questo però, mi rendo conto che non è sufficiente. Sarebbe stato necessario interpellare chi è Amministratore Unico di CEN.SER. da ben nove anni, sarebbe giusto che anche la Fondazione avesse fatto un suo intervento in Consiglio Comunale per spiegare quali sono le

progettualità e per chiarire i punti che oggi comunque non sono scritti, ma sono solamente raccontati in questo Consiglio Comunale.

Quindi in mancanza di elementi e di chiarimenti, il nostro voto sarà di astensione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

C'è qualcun altro che ha dichiarazioni di voto da fare? No. Allora chiediamo al Consigliere Rossini gentilmente di scollegarsi, se non partecipa al voto, perché se lo vediamo presente o deve votare favorevole o deve votare contrario, mi dicono gli uffici. Dopo eventualmente si riconnetterà subito dopo.

Prima di passare al voto, ho la dottoressa Pattaro giusto per la questione se si poteva togliere la parola “eventualmente” dalla dichiarazione che poi abbiamo messo a verbale. Prego due secondi prima di andare al voto, Dottoressa Pattaro.

Dott.ssa PATTARO MICAELA - Dirigente Affari Generali:

Confermo: verrà tolta la parola “eventualmente” dalla dichiarazione che ho fatto.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. A questo punto do la parola alla dottoressa Cittadin per il voto, prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuta.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Astenuta.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

NALE CATERINA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

RAISE MICAELA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La delibera passa con 20 voti a favore e 5 astensioni. Votiamo l'immediata esecutività, prego

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Astenuta.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuta.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

NALE CATERINA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

RAISE MICAELA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
L'immediata eseguibilità è passata con 20 voti a favore e 5 astensioni. Quindi la delibera passa anche con l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 3 - “Mozione: per la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell’art. 7 della L.R. 11/2004 e art. 34 del D.Lgs. 267/2000 finalizzato alla realizzazione degli uffici giudiziari della Città di Rovigo mediante la riqualificazione dell’ex Caserma “Gattinara”.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno “Mozione per la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 11/2004 e articolo 34 del Decreto Legislativo 267/2000 finalizzato alla realizzazione degli uffici giudiziari della città di Rovigo mediante la riqualificazione dell'ex Caserma Gattinara”. Presenta la mozione il signor Sindaco, a cui do la parola, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie Presidente. Io vi porterò via veramente due minuti con il vostro permesso, perché poi cederò di nuovo la parola alla Presidente, chiedendo se fosse possibile far intervenire anche l'Assessore Cattozzo che ha seguito tutti gli aspetti tecnici della vicenda.

Dal punto di vista politico la mozione è l'ennesimo passo di un percorso che è stato avviato e che è conosciuto nei dettagli da questo Consiglio Comunale, per la soluzione definitiva della realizzazione degli spazi degli uffici giudiziari in città. Come è stato detto, gli uffici giudiziari in città saranno su due sedi, quindi in questo momento stiamo parlando della riqualificazione complessiva di una delle due sedi, cioè quella di Via Donatoni, l'ex Caserma Gattinara.

Il contenuto della mozione è il seguente. Noi abbiamo ricevuto una richiesta di attivazione da parte del Ministero della Giustizia che sta procedendo con tutti gli aspetti di natura progettistica alla definizione della soluzione; abbiamo ottenuto una richiesta di disponibilità a procedere alla sottoscrizione di un accordo di programma, che avrà i seguenti contenuti, cioè l'idea è quella di demolire le attuali volumetrie, al netto ovviamente della parte vincolata, per favorire la ricostruzione in un'ottica di efficientamento degli spazi e di efficientamento di natura energetica.

I vincoli che sono contenuti all'interno di questa delibera sono che comunque dovrà essere garantita la stessa volumetria attualmente presente, quindi non ci dovrà essere nessun aumento di volumetria, questa cosa è stata già oggetto di accordo con il Ministero di Grazia e Giustizia, e dovranno essere comunque rispettate le prescrizioni attualmente previste dal Piano Regolatore, quella è una zona A secondo l'attuale Piano Regolatore, quindi centro storico, e quindi non potranno essere superate le altezze del palazzo vincolato più vicino, che è la parte vincolata della.....

Quindi tecnicamente stiamo parlando di questo, cioè di dare mandato al Sindaco di procedere all'attivazione di questo tavolo di lavoro, perché porti alla Conferenza di Servizi per arrivare a predisporre tutti gli atti che sono necessari per la variante urbanistica, che non può essere fatta in assenza della sottoscrizione di un accordo di programma con queste caratteristiche. Questo è il quadro politico della mozione stessa.

Ovviamente sono a disposizione per qualsiasi tipo di ulteriore richiesta di chiarimenti. Ridò la parola alla Presidente chiedendole se per cortesia può dare la parola all'Assessore Cattozzo. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì certo. Prego Assessore Cattozzo, prego di rimanere nei tempi, perché poi si aprirà il dibattito Prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Grazie. Saluto tutti ovviamente. Alcune precisazioni tecniche. Quello che riferiva il Sindaco poc'anzi è in riferimento ad una richiesta del Ministero della Giustizia di attivare una procedura semplificata che in qualche modo va anche ad ottimizzare i tempi necessari per poi arrivare a progettare e realizzare l'intervento.

E' stata fatta una valutazione preliminare con gli uffici del settore urbanistica per capire, nell'ambito della giurisprudenza, quali modalità operative, dovendo intervenire nella riqualificazione di questo sito, fossero ammissibili, nell'ottica chiaramente di individuare anche quelli che sono gli elementi che richiederebbero poi di andare in variante urbanistica comunale, e le procedure di fatto erano due: quella normale, cioè di avviare un procedimento di variante classico, con dei tempi piuttosto lunghi, ma avendo già anche un progetto quantomeno definito a monte per poterla avviare; oppure la procedura, che è un po' più facilitata e un po' più breve, che è quella dell'attivazione della misura tramite l'accordo di programma che è stato descritto anche dall'Ingegnere Scalabrin in una risposta precedente al punto dell'ordine del giorno.

Di fatto il Ministero della Giustizia, preso atto di come si è espresso il Presidente del Tribunale, nel scegliere la dislocazione tra i due siti, attuale sede di Via Verdi e l'ex Gattinara, tutti gli uffici e tutte le locazioni passive afferenti agli uffici dell'attività giudiziaria a Rovigo. Quindi ci sarà in parallelo ovviamente anche la riqualificazione dell'attuale sede di Via Verdi, che ospiterà tutte le locazioni passive; mentre all'interno dell'ex Gattinara, per un efficientamento anche funzionale dell'attività giudiziaria, su proposta del Presidente del Tribunale e anche della Procura, si è optato per cercare di ottimizzare la ricomposizione in un'unica sede di quelle che sono le funzioni delle aule del Tribunale, quindi gli uffici, la Procura e anche la Polizia Giudiziaria.

Da uno studio di fattibilità tecnico che è stato incaricato dal Ministero al Demanio, emerge che attualmente nel sito dell'ex Gattinara, così come già disposto da normativa statale nei centri storici, che impone un certo indice di urbanizzazione e di volumetria, quindi rapportata alla superficie fondiaria, e di altezza degli edifici in rapporto appunto al vincolo esistente nelle immediate vicinanze, lo studio di fattibilità del Ministero evidenzia che anche attraverso la demolizione e ricostruzione di tutto ciò che è possibile appunto demolire e ricostruire, vincoli quindi esclusi, vi sia la capacità di far fronte alle necessità sotto il profilo volumetrico dell'intervento.

Erano state ipotizzate due soluzioni: la prima prevedeva di mantenere l'attuale destinazione urbanistica come grado di protezione che prevede che solo alcuni immobili presenti nell'ex Gattinara possano già da adesso essere demoliti e ricostruiti mantenendo in linea di massima l'attuale sedime; per altri invece era prevista solo la ristrutturazione.

Quindi quello che viene chiesto con l'attivazione della procedura dell'accordo di programma è di poter consentire ad accordarsi sulla possibilità di andare in deroga allo strumento urbanistico, consentendo la demolizione e ricostruzione di tutti gli edifici non vincolati dentro i parametri della volumetria che è stabilita non da PRG, attenzione, ma da norma statale, un Decreto Ministeriale che vale per tutti i centri storici, e il rispetto del limite dell'altezza dell'edificio vincolato, anche questa norma dettata a livello statale da un Decreto Ministeriale, il 1444/1968, e che comunque dallo studio di fattibilità risulta essere sufficientemente utile per andare a creare il nuovo Palazzo di Giustizia per le tre funzioni che ho elencato prima.

Le due ipotesi che erano state messe sul tavolo hanno evidenziato anche un vantaggio sotto il profilo economico, perché demolire e ricostruire, da previsione, la stima fatta dal Demanio si aggira sull'ordine di grandezza dei 22 milioni e mezzo, a fronte di quasi 25.000 previsti in caso di ristrutturazione, e anche sotto il profilo delle tempistiche, perché demolire e ricostruire prevede una stima di 5-6 anni di realizzazione dell'intervento a partire dall'accordo di programma fino alla sua realizzazione; diversamente la ristrutturazione comporterebbe un dilungamento dei tempi fino a 7-8 anni.

Quindi sostanzialmente questa procedura fa sì che si arrivi ad un accordo tramite l'istituzione della Conferenza dei Servizi, in cui si esprimeranno ovviamente le parti, e che quanto sarà deciso nell'ambito di questo accordo faccia di per sé già variante urbanistica.

Chiaramente la legge urbanistica, la 11/2004, prevede questo percorso, quindi è giuridicamente lecito procedere in questo senso, ma chiaramente un accordo di programma deve essere supportato anche da una documentazione, tipicamente un progetto quantomeno preliminare, che al momento però non abbiamo. Quindi avendo solo uno studio di fattibilità, che non è entrato nel merito, poi di tutte le caratterizzazioni progettuali, Ministero e Demanio hanno concordato di definire un

documento di indirizzo di progettazione, che sarà messo a bando per chi avrà poi l'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, in modo da attenersi a quelle che sono le specifiche che verranno individuate in questo atto, in cui chiaramente noi come Comune consentiremo, attraverso questa azione, la possibilità di demolire e ricostruire in tutti i fabbricati, esclusi quelli vincolati, perché ovviamente è la Soprintendenza che qui non lo consente, e di andare eventualmente in deroga, qualora fosse necessario a livello progettuale, anche su piccoli aspetti di natura estetica che possano rendere poco efficace la proposta progettuale. Per esempio ci sono alcuni vincoli legati alla necessità di installare solo infissi in legno eccetera, quindi queste sono sostanzialmente norme dettate dallo strumento urbanistico comunale e che si prevede di poter rivedere in funzione della necessità evidenziata.

Chiaramente questa deroga non è una deroga che spalma la deroga su tutto il centro storico; va ribadito che è limitato strettamente al sito dell'ex Gattinara.

Io poi sono a disposizione per ogni altra domanda.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Io vedo alzato Rossini e anche Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Io ho una mozione d'ordine, Presidente, riferita a questo punto. Non è un intervento ma è una mozione d'ordine.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego, dica.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

In Conferenza Capigruppo, Presidente mi rivolgo a lei, ci era stato riferito dall'Assessore Cattozzo che la relazione del Ministero era secretata ai Consiglieri comunali, e invece non lo era al Sindaco e agli Assessori. Alla Conferenza Capigruppo ricordo benissimo che sono intervenuto, ho detto all'Assessore Cattozzo "Ma scusi Assessore, come può essere secretata ai Consiglieri comunali e al Sindaco e alla giunta no?". Siccome non ero solo durante quella Conferenza Capigruppo, successivamente lei Presidente, che ringrazio, ci ha inviato questa relazione del Ministero, questo sta a significare che non era secretata come comunicatoci dall'Assessore Cattozzo, io avrei necessità di avere delle spiegazioni, averle da lei Presidente, che si faccia carico di questa questione e inviti l'Assessore Cattozzo, catasto come pubblico ufficiale, anche durante questo incontro dei Capigruppo, a rendere conto delle sue dichiarazioni ai Capigruppo presenti.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Oggettivamente c'era stato questo disguido nel senso che, io adesso non ricordo se avesse usato bene il termine secretato o avesse usato un altro termine, dopo magari andrò a vedere. Però dopo essermi confrontata con lei in realtà, dopo approfondiremo, questo atto non è secretato, c'era scritto in una frase "riservato", immagino che forse intendesse quello. Appurato però che così non era, l'ho inviato immediatamente, non appena l'ho ricevuto l'ho inviato immediatamente a tutti i Consiglieri perché appunto non era assolutamente secretato. Dopodiché faremo le opportune verifiche. Non so se l'Assessore vuole su questo dire qualcosa, però l'atto del Ministero poi l'ho inviato io perché l'ho ricevuto dal Presidente del Tribunale, ed era specificato che non era secretato. Quindi immagino che anche l'Assessore non intendesse quello. Ci c'eravamo confrontate, lei riteneva che magari potesse essere riservato. Quindi, poi anche parlando con lei, l'ho inviato. Se vuole dire qualcosa anche lei Assessore Cattozzo, prego.

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Grazie. Io la parola secretato non l'ho mai utilizzata. Io ho fatto riferimento ad un documento riservato, che mi è stato trasmesso dal Ministero della Giustizia, in quanto è stato incaricato dal Ministero all'Agenzia; mi è stato trasmesso come documento riservato e scritto proprio nel frontespizio del documento in un'ottica di condivisione per la sottoscritta e gli uffici tecnici, non è neanche stato girato in Giunta, è stato condiviso di fatto con il Sindaco, in vista di un incontro che c'è stato, una videoconferenza, alla presenza del Ministero, del Presidente del Tribunale, della Procura e della sottoscritta.

A seguito della Conferenza Capigruppo, essendo appunto la citazione riportata nel documento riservata, ed avendo il Presidente del Tribunale, quindi non il Ministero della Giustizia, ma il Presidente trasmesso alla Presidente del Consiglio il documento, ho fatto una telefonata al Ministero chiedendo se si potesse rendere trasparente il documento nell'essere trasmesso ai Consiglieri in vista di una richiesta che era pervenuta lo stesso giorno, cioè di attivare la procedura dell'accordo di programma, che quindi apriva questa mozione che presentiamo oggi, e siamo addivenuti a concordare di poterlo semplicemente condividere con voi.

Quindi questo è stato semplicemente il passaggio, essendo il proprietario del documento il Ministero della Giustizia.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Dopo magari valuteremo, però credo che sia un pochino questa la questione. Il documento era normale che dovesse andare ai Consiglieri perché, votando una delibera, una mozione così importante, dobbiamo essere tutti a conoscenza. Vi è stato inviato, perché l'ho inviato io stessa lunedì mattina, dopo averla ricevuta al venerdì pomeriggio. Quindi immagino che abbiamo superato questa questione di garanzia e di trasparenza appunto a tutti. Mi sembra di aver capito che appunto l'Assessore intendesse che il Ministero, essendo il proprietario, magari potessi avere dei problemi a dividerlo con tutti. Risolva la questione con il Presidente del Tribunale, gli atti poi sono stati trasmessi.

Quindi questo era un po' per rispondere alla mozione d'ordine. Entriamo adesso nel merito della questione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossini e anche il Consigliere Sette. Prego Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Io ho un chiarimento che devo chiedere al Segretario Comunale per quanto riguarda il contenuto della mozione. Nelle premesse dice "l'accordo di programma può comportare variante agli strumenti urbanistici", poi il capoverso sotto dice "che consiglierebbe una totale e più organica riorganizzazione dell'area a parità di volume e nel limite dell'altezza massima dell'edificio vincolato". Poi c'è il dispositivo che invece è molto generico.

Io voglio sapere dal Segretario se questa premessa, cioè parità di volume e nel limite dell'altezza massima, vincola il dispositivo, cioè è parte integrante anche del dispositivo, che a me non sembra, cioè è solo una premessa, o va tenuto conto poi, quando si vota questa mozione, che il Sindaco è vincolato dall'accordo di programma a mantenere quell'altezza massima, l'altezza massima non è neanche un problema, ma la parità di volume, cioè se venisse fuori, per quanto ha detto il Sindaco che ci sarebbe questo studio di fattibilità che non prevede un volume maggiore che sono più che sufficienti, l'ha detto anche l'Assessore, ma se nella discussione, per motivi funzionali e organizzativi, mi esce fuori che servono 100 metri quadri di spazi, il Sindaco con questo voto favorevole è vincolato a dire di no, oppure è solo una premessa che però non influisce nell'autorizzare il Sindaco di fare l'accordo di programma? Se Segretario Dottoressa Nicoletta mi dà questa spiegazione, grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Un attimo che magari si prende qualche attimo per capire in modo più approfondito per dare una risposta. Se intanto vuole intervenire il Consigliere Sette, così la Dottoressa Cittadin può rispondere più completamente. Prego Consigliere.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Sarò breve. Circa un anno e mezzo fa abbiamo dato ampio mandato al Sindaco perché doveva far sì che il Tribunale rimanesse in centro. Adesso, dopo un anno e mezzo, ci troviamo a dare ancora questo mandato. Ad aprile c'è stato un Consiglio Comunale, che poi ha creato un maremoto, dove qualcuno della maggioranza richiedeva ad alta voce che assolutamente la Rovigo medievale doveva rimanere, non si doveva toccare una pietra, non si doveva fare nulla, non si poteva spostare nemmeno una pietrina. Adesso invece ci troviamo in un'altra situazione. E allora io vorrei capire dove sarà poi al voto la coerenza di queste persone, ma sicuramente ci saranno degli alibi e ci saranno sicuramente delle scusanti che porteranno a, e quindi, entrando nel merito proprio, se tutto è malleabile, oppure se ci sono delle certezze con le quali possiamo confrontarci e dire veramente "Ok, diamo ampio mandato al Sindaco perché il Tribunale rimanga in quella sede", però per avere una certezza che questo porti sì e effettivamente quegli intenti siano concreti, perché adesso, sentendo parlare l'Assessore Cattozzo, magicamente gli studi di fattibilità fanno sì che si possano fare queste cose, mentre fino a tre mesi fa gli studi di fattibilità non facevano far niente. Quindi non capisco questo cambio, questo avvicendamento nel giro di così poco tempo, e ci siamo ritrovati a rigirare la pietanza. Basta, mi fermo qua. Lascio poi agli altri colleghi di andare proprio nello specifico dell'intervento.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Sette. Do adesso la parola alla Dottoressa Cittadin per rispondere al quesito del Consigliere Rossini. Prego Dottoressa.

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

La mozione consiste in una proposta di pronunciamento del Consiglio per impegnare il Sindaco o la Giunta verso un determinato orientamento su un argomento specifico, quindi si tratta di esprimere il proprio orientamento in ordine all'accordo di programma piuttosto che ad una variante urbanistica vera e propria. Però i dettagli qui non sono specificati, non li vedo specificati tra l'altro. La mozione non può che essere un orientamento di massima.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Dottoressa. Voglio che resti a verbale. Io l'avevo interpretata così, perché il dispositivo è generico e le premesse non sono richiamate come parte integrante del dispositivo, per cui nelle premesse si può scrivere quello che si vuole, ma si dà soltanto che si conferisce al Sindaco di fare un accordo di programma. Poi questo in accordo di programma non è detto, da come è scritto lì, che ci possono essere, visto che l'accordo di programma prevede la variante agli strumenti urbanistici, che ci possa essere anche un piccolo aumento nella volumetria, se necessario, per l'organizzazione..... degli uffici. Giusto signor Segretario?

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Un orientamento di massima, non ci sono dettagli qui.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Quindi conferma la quello che ho detto adesso?

Dott.ssa CITTADIN NICOLETTA – Dirigente Servizio Tributi:

Sì, lo confermo.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Perfetto, grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Saccardin, prego.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Si possono dare le interpretazioni che si vogliono secondo l'interesse o la comodità che si ha. Io ricordo benissimo il testo della mozione citata prima, e non era scritto, e non è mai stato detto, quello che è stato riferito in un intervento che mi ha preceduto. Noi abbiamo posto in quella mozione un'unica condizione, che riguarda il nuovo, ovvero che se l'intervento fosse fatto dentro la Caserma Gattinara, questo intervento avrebbe dovuto essere rispettoso di quelle che sono le norme del Piano Regolatore.

Mi pare che la proposta che ci è stata illustrata dal Sindaco e anche dall'Assessore non siano incoerenti rispetto a questa dichiarazione che non fu approvata dal Consiglio all'epoca, ma che per me rimane ancora un punto di riferimento. Se la certezza è che si costruisce sui volumi esistenti, si costruisce nel rispetto delle altezze, significa che quella mozione aveva visto giusto e che quello che oggi andiamo a implementare nell'accordo di programma è coerente con quelle indicazioni.

Mi permetto anche di sottolineare un altro aspetto che per me è importante, che riguarda il progetto di area pedonale previsto dal piano del traffico, che dovrebbe essere a mio parere mantenuto e dovrebbe essere in un qualche modo esplicitato, perché il progetto di fare il riordino del piazzale del Duomo e l'allargamento di questa area dentro una visione di sviluppo commerciale che salvaguardi il tessuto medievale della città, qui sembra che sia una cosa non incompatibile con la proposta che viene fatta.

Infatti la proposta riguarda solo la demolizione di due superfetazioni che sono di epoca successiva e non protetta, e che quindi nel rispetto dei vincoli di legge e del rispetto della norma, possono essere realizzati, in piena coerenza con quello che abbiamo proposto e con quello che ritenevamo fosse giusto sostenere.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Non amo sinceramente quasi mai fare polemica, però mi infastidisce quando ci sono anche delle affermazioni un po' sprezzanti. Alibi non se ne cercano. Un minimo di coerenza ce l'abbiamo.

Vorrei leggere il testo, le quattro righe finali della nostra mozione perché, ahimè, è stato anche un testo vissuto e che sappiamo ha avuto anche delle implicazioni particolari. "Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco di sostenere in tutte le sedi istituzionali la necessità di mantenere il Tribunale in centro e di escludere la costruzione della nuova sede del Tribunale nell'area dell'ex caserma Gattinara, esclusivamente qualora ciò comportasse un aumento di volumetrie tali da richiedere deroghe alla previsione dello strumento urbanistico vigente". Quindi questa cosa qua taglia ogni commento, sprezzante, superfluo, a mio parere anche inutile.

Fatta questa precisazione, vorrei concentrarmi un pochino sulla mozione. La mozione secondo me individua un iter un po' particolare, l'Assessore era anche venuto a spiegarcelo in Conferenza dei Capigruppo. E' un iter che può avere degli sviluppi positivi in termini di risparmio di tempo. Teniamo anche presente che questo tipo di opera, presumibilmente credo che l'Assessore sarebbe anche più in grado di spiegarlo meglio di me, ci vorranno penso almeno cinque anni a fare questa

costruzione. Quindi sicuramente questo tipo di iter può agevolare in termini appunto di risparmio di tempo.

Ovvio che, siccome dobbiamo lavorare seriamente e bene, l'iter deve essere seguito in maniera molto puntuale e quindi, siccome poi il Sindaco dovrà venire a far ratificare eventuale accordo, è evidente che non potrà presentarsi al suo Consiglio Comunale così, con un accordo che non è stato oggetto di nessun tipo di valutazione. E quindi, su questa cosa appunto ci si era già confrontati con l'Assessore Cattozzo, inizierà un lavoro fin da ora se la mozione appunto verrà accolta dal Consiglio Comunale, per un lavoro di coinvolgimento sicuramente dei Consiglieri, sicuramente degli uffici tecnici, per arrivare a un qualche cosa che poi porti naturalmente alla ratifica.

Quindi su questo lavoro l'Assessore ha detto che si impegnerà di sicuro. Si ritiene che probabilmente, se non ricordo male, la tempistica poteva essere ottobre - vero Assessore? - credo di ricordare, e quindi ci sono tutti i presupposti perché, nel caso in cui passi la mozione, riusciamo a essere coinvolti tutti in questo tipo di percorso per arrivare poi a una ratifica che sia un atto chiamiamolo meramente formale, perché parte da un presupposto condiviso.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Consiglieria Biasin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Aretusini, poi ho Azzalin, e poi se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie. Sulla questione relativa alla mozione presentata dal Sindaco, dalla maggioranza scusate, non ne voglio nemmeno parlare. E' chiaro che la posizione di questa maggioranza non era questa, è stato dichiarato a più riprese che la soluzione per la maggioranza era un'altra, sia dal gruppo del Forum e sia dai Civici. La soluzione preferita da questi due gruppi, dichiarata a più riprese sulla stampa, era quella dell'ex Banca d'Italia, non dobbiamo nasconderci dietro a un dito. Oggi invece ci troviamo a dover dare mandato al Sindaco per una soluzione che era stata a più riprese identificata come la più scorretta per la città, possiamo chiamarla, la più idonea, e questa soluzione l'aveva identificata per prima l'opposizione. E neanche qui voglio dire chi prima dell'opposizione ha detto sì, è meglio lì. Però la soluzione della maggioranza, è chiaro, non era questa, e oggi ci troviamo comunque davanti a una mozione, presentata dal Sindaco, che è l'esatto contrario dell'indirizzo politico che aveva questa Amministrazione.

Noi non possiamo essere che contenti che la soluzione sia questa e sia stata identificata come la percorribile tramite questa procedura che ha illustrato prima l'Assessore, che è descritta nei documenti del Ministero, quindi nella pagina 17, se l'avete letto, scenario, demolizione e ricostruzione caserma Gattinara, quindi nello scenario 2, identificato da questa relazione.

Quindi anticipo già, chiarito anche la questione che giustamente ha sollevato il Consigliere Rossini, perché vanno chiarite anche determinate diciture, per non far entrare eventualmente situazioni e non creare situazioni problematiche alla realizzazione di questa opera, e annuncio già che il nostro voto non può che essere favorevole. Era quello che abbiamo chiesto, è la direzione che stiamo perseguendo, quindi il nostro voto sarà favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Aretusini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Per dire che la scelta di collocare il nuovo Tribunale anche in quella sede era totalmente nelle mani dell'Amministrazione Comunale, e quindi si è convenuto, dopo una valutazione di più siti, eccetera.

Dire che avremmo preferito un'altra cosa e abbiamo abdicato, la maggioranza di questa Amministrazione avrebbe abdicato a una propria scelta, a una propria indicazione pervenuta sulle scelte dell'opposizione, non è corrispondente alla realtà, non è corrispondente alla realtà. Per

procedere comunque a sistemare l'edificio, tanto più a farne uno nuovo in quella sede, l'accordo di programma è necessario, cioè è la conseguenza logica dell'intervento che si fa in quella sede.

Poi vengono fissate due cose, che non erano nelle corde dell'opposizione: vengono fissate, uno, la parità di volume; due, l'altezza massima dell'edificio vincolato esistente. Non mi pare che l'opposizione, tantomeno la Lega, avesse posto l'altra volta questi vincoli. Era per una dérégulation, piace molto questo termine ai leghisti, era anche da un punto di vista urbanistico per una deregulation totale, quindi qualsiasi cosa ci avessero proposto, pur di fare... di scempi ne sono stati fatti alquanti e credo che lì va evitato.

Allora bisogna procedere a costruire in quel sito e in quel sito si deve procedere mediante un accordo di programma. Poi nel merito anche dell'accordo che conterrà diciamo quello che è scritto, le indicazioni, come viene utilizzata l'area e tutte le caratteristiche, valuterà nel merito il Consiglio Comunale, e credo che questa sia la prassi più giusta che ci garantisce e che ci fa esprimere e ci farà esprimere una valutazione non di mera ratifica, ma una valutazione, un voto che non sarà una presa d'atto ma convintamente rispetto a quella che sarà una destinazione importante della nostra città, con alcuni paletti che vanno posti, che vanno posti giustamente, perché non è perché una cosa la progetta il Ministero, tanto meno il Demanio, va preso a scatola chiusa e quindi mi devo fidare a prescindere. E' importante che venga fatta una progettazione, che sia una progettazione di qualità e che abbia una sua sostenibilità urbanistica in un contesto particolare.

E quindi da questo punto di vista la prassi che viene seguita è quella giusta, quindi non vedo nulla di strano. Noi l'avevamo detto, voi avevate previsto un'altra strada, un altro sito. Magari si preferiva un'altra cosa, non è che le soluzioni... però non era solo il Comune che poteva decidere, perché sono state fatte delle valutazioni economiche, tecniche, e alla fine valutate anche le disponibilità e si è scelto lì. E quindi non mi pare che nessuno abbia non solo abdicato alcunché. Non può essere questo comunque il piano del confronto politico. Io mi aspetto che su questa cosa poi esprimeremo una valutazione di merito e che l'accordo di programma che aspetterà all'Amministrazione sottoscrivere con gli altri soggetti, porti diciamo a un vero interesse per questa città, anche perché poi accanto a quello che si realizzerà di nuovo, ci sarà tutta una serie di decisioni e oneri non solo formali ma sostanziali di quello che deve essere, quello che dobbiamo attivare attorno anche a quella sede del Tribunale in termini di servizi per esempio, e quindi ridisegnare alcune cose, riattivare alcuni siti magari poco utilizzati e quant'altro, metterli in collegamento.

Quindi ci sono una serie di questioni su cui magari avremo modo di confrontarci. Se poi dopo tutto nasce dalle parti del cuore padano ed è una buona cosa, bene, allora dirò sì io. L'importante è che non si vada sfracellare il centro nevralgico della città. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Azzalin. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Menon, prego.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Rispetto all'intervento dell'Assessore Cattozzo, devo dire che, grazie appunto alla condivisione della Presidente del Consiglio del documento del Ministero, mi sembra che l'iter fosse già definito dal Ministero stesso, ben specificato: un'opzione A e un'opzione B. Non so quale ha mandato agli uffici, quali impegni abbia fatto verificare. Qui andava fatta una verifica da parte degli uffici. Delibere precedenti, è lo stesso, ma andiamo pure avanti.

Perché non permettermi un breve riassunto della vicenda Tribunale? 2019 viene eletto Sindaco Gaffeo, e subito sui giornali noi della nostra lista, il Consigliere Mattia Milan in particolare dice "Occorre decidere sul Tribunale". E' stato l'argomento della campagna elettorale: decidiamo, muoviamoci e manteniamolo in centro. Nel 2020 con una mozione il Consiglio Comunale si esprime perché il Tribunale resti in centro. Basta, non se ne parla più in Consiglio Comunale. A gennaio 2021 veniamo a sapere dalla stampa che l'Assessore Cattozzo e il Sindaco hanno fatto tre ipotesi, hanno dato una rosa di ipotesi al Ministero di Giustizia, ove scegliere dove creare la sede del Tribunale. A questo punto il Sindaco dice che demanda a loro di decidere. Ma dicendo che

demanda a loro di decidere, si esprime su tutti i giornali, lui e la sua lista, a favore della Banca d'Italia.

A questo punto l'opposizione chiede un Consiglio Comunale per dire, anche alla luce di documenti arrivati e di espressi pareri del Tribunale, "No guardate è meglio l'ex Questura è meglio valorizzare quell'area"; Consiglio Comunale che viene disertato da parte della maggioranza, voglio essere corretta, perché il PD è rimasto in aula mantenendo il numero legale.

Il 29 aprile di quest'anno alle due di notte si conclude la discussione della mozione per la salvaguardia della Rovigo medievale, famosissima in tutto il mondo, in cui si esclude l'ipotesi della Gattinara se ciò comportasse deroga allo strumento urbanistico, aumenti delle volumetrie. Quella mozione grazie a Dio è stata bocciata e da lì sono seguiti degli eventi, diciamo pure amministrativi, le dimissioni del Sindaco che poi ha ritirato il 20 maggio, ma anche la peggior pagina di campagna di violenze su determinati Consiglieri per quel voto che avevano espresso.

Il 12 maggio c'è l'espressione e la decisione che il Tribunale va all'ex Gattinara. A questo punto il Ministero ci chiede di decidere perché le ipotesi possono essere due: ipotesi A: ricostruzione pari pari, mantenendo anche i simboli medievali - dove li avete trovati, ditemelo, in apposite teche - e questa non prevede aumenti di volumetrie; la soluzione B - Consigliere Azzalin legga bene per favore l'atto che le è stato dato - la soluzione B prevede aumenti di volumetrie, tant'è che è necessario un accordo di programma.

Ma stiamo ben attenti e di questo, dico già, io sono pienamente favorevole e, come ha detto giustamente Aretusini, l'abbiamo sempre dimostrato e sempre detto: per me potevano anche andare in altezza che non cambiava nulla, non c'è nulla di orrido. Anzi, basta che scaccino i topi dalla zona. Allora che cosa succede? Il Ministero ci dice "Scegliete A e B, ma se non scegliete, c'è sempre l'opzione C, e cioè che gli Avvocati andranno in Tribunale con gli stivali in mezzo ai campi", perché questa ce la dobbiamo ricordare. Per cui bene che l'Assessore Cattozzo in cinque giorni, grazie al consiglio di Mattia Milan, ha fatto fare una mozione al Sindaco su questo, con qualche sistema si è riusciti a portare questa mozione; mozione che prevede, sono giuste le riflessioni di Antonio Rossini che vogliono essere prudenziali da uno che è abituato a leggere le cose, però in questo dispositivo c'è proprio scritto l'opzione demolizione e ricostruzione. Meglio sarebbe stato specificare ipotesi D e richiamare il documento del Ministero, secondo me, però questa è una mozione del Sindaco, vedete voi se volete emendarla e integrarla con questo.

Adesso che Saccardin e Elena, dai, lasciamo stare, vogliate anche sbandierare coerenza, proprio lasciate stare. La più bella cosa adesso è non parlare. Io sono contenta questa sera che siano finiti i capricci e che finalmente si dia avvio a questo. A che cosa sono servite, dimissioni e ritiro delle dimissioni, questi sono affari interni alla maggioranza. A me basta che una parte fondamentale della città, abbandonata da quando se ne è andata l'ex Questura, sia rigenerata e che il Tribunale rimanga in centro.

Quindi anticipo anch'io il voto favorevole di tutta la mia lista.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualcun altro vuole intervenire? Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie. Devo dire che sono contento anch'io perché questa sera mettiamo un ulteriore tassello sulla soluzione di un problema annoso. Sono passati due anni e due mesi da quando questa Amministrazione ha avviato il proprio lavoro; devo dire che avere chiuso il dossier Maddalena, Tribunale e piscine in due anni e due mesi, non credo sia un brutto risultato.

Poi su come siamo arrivati qui, le interpretazioni possono essere molte. A me hanno sempre insegnato che le sconfitte sono orfane e le vittorie hanno mille padri, ma va benissimo, non c'è nessun problema su questo.

Sulle dimissioni, ricordo alla Consiglieria Menon che lei è stata una di quelle che me le ha chieste, con una conferenza stampa davanti al Comune di Rovigo. Dopo io non so per quale motivo bisogna

dire che le dimissioni sono state una sceneggiata. Allora non bisognava nemmeno chiederle quando è stato il momento.

La situazione è molto semplice. Dal punto di vista politico abbiamo la possibilità finalmente di chiudere una pagina importante per la nostra città. Non credo che questa mozione sia non in linea con quello che abbiamo sostenuto però, ripeto, sono opinioni personali che poi ognuno potrà in qualche maniera giustificare a se stesso e di fronte al proprio elettorato. Credo che comunque oggi, se riusciamo ad approvare questa mozione, avremmo scritto tutti insieme una bella pagina.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. Qualcun altro vuole intervenire sulla mozione? Non siamo ancora in dichiarazione di voto. Consigliere Candy è acceso era per l'intervento? Prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Brevemente, perché dopo anch'io devo fare la dichiarazione di voto. E' evidente che questa mozione va bene. Dopodiché io avrei anche specificato, era qui il dubbio che stavo guardando gli elaborati del Ministero di Grazia e Giustizia quando precisa la soluzione A e una soluzione B, e ovviamente noi siamo per la soluzione B, visto che si va a demolire una parte di fabbricati possibili, a parte il C ma gli altri si possono demolire. E questa procedura tra l'altro, essendo di fatto variante urbanistica in tempi più rapidi rispetto a quelli previsti dalla procedura ordinaria, mi pare che questo vada più che bene, anche se mi spaventa il numero degli anni che si prevede nel crono programma di impiegare, cioè avrei sperato e pensavo almeno qualche anno in meno; non dico di poterla vedere nell'ambito della fine di questa legislatura consiliare, ma i 5-6 anni rischiano di diventare di più, conoscendo la tempistica, quindi tutto ciò che può essere utile per far velocizzare una procedura, avendo ormai identificata che è lì, quindi parliamo della parte di Via Donatoni, quindi la vecchia Caserma Gattinara, siamo lì; si può demolire quello che si può demolire, non si creano ecomostri. Mi pare che sia l'importante, che era una delle preoccupazioni che sono state oggetto anche di polemica, per carità, ma io sarei per non ricordare, bisogna sempre guardare avanti perché, se si guarda sempre indietro, dopo non è mai utile a nessuno. Non ci interessa e non ci deve far guardare, non è uno specchio dove uno deve vedere se ha le rughe oppure non ce le ha. Siamo che per andare avanti.

Mi pare, ripeto, che la soluzione, l'iniziativa del Ministero ben venga. Adesso dovremo fare tutto ciò che è possibile perché i tempi siano inferiori a quelli preventivati e credo che se facciamo questo, facciamo bene. Naturalmente, ripeto, ho questo dubbio, se fosse stato il caso di aver precisato che va bene la soluzione B fra le due soluzioni indicate nel programma del Ministero della Giustizia. Però va bene così. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualcun altro che vuole intervenire in merito alla mozione? No. Quindi chiudiamo la discussione generale sulla mozione. Dichiarazioni di voto. Aveva chiesto la Consigliera Biasin prima e adesso Rossini. Prego Consigliera Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Faccio una dichiarazione di voto per il nostro gruppo favorevole, assolutamente coerente perché, visto che sono stata ripresa in questo senso, sfido gli altri Consiglieri a trovare un intervento pubblico in cui qualcuno di questo gruppo consiliare si sia mai espresso a favore della Banca d'Italia. Quindi in perfetta coerenza, riteniamo che questo tipo di mozione sia in linea con il comportamento che abbiamo sempre tenuto.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. H chiesto di intervenire il Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Una cosa ha detto il Sindaco che è proprio vera, che la vittoria è di tutti e la sconfitta è sempre degli orfani. Io rimango veramente basito che la maggioranza continua a rivendicare una bandierina su una cosa che senz'altro loro non volevano. Gli atti sono chiari, gli interventi del Sindaco, sia nella riunione dei Capigruppo, e sia nel Consiglio Comunale, sono chiari, sono registrati: erano favorevoli alla Banca d'Italia in maniera netta.

Ricordiamo che la mozione non solo diceva centro, ma diceva anche centro storico e, malgrado ciò, è uscita la questione Banca d'Italia, con una mozione che impegnava il Sindaco di trovare una soluzione in centro storico; la Banca d'Italia non è in centro storico. E tutto quello che è successo è cronaca che, i giornalisti che hanno seguito, la conoscono. Quindi veramente si è arrivati a questo grazie al tecnico demaniale, che ha escluso in maniera tassativa la Banca d'Italia. A quel punto non si poteva altro che, o fare un'unica sede, cosa che era auspicata anche da noi; in sub ordine ci andava bene anche la doppia sede piuttosto che si andassi verso la Banca d'Italia, la doppia sede con la riqualificazione non solo dell'ex Questura, ma anche della Caserma dei Vigili del Fuoco, per dare un'utilità anche degli uffici.

Quindi contentissimo che questa mozione vada su questa linea, mi sembra la cosa più ragionevole che sia la ricostruzione, perché crea la possibilità di creare degli spazi più adeguati nel doverli ricostruire. Il Segretario, nella veste della Dottoressa Cittadin, ha chiarito che questa mozione non vincola eventualmente, se viene fuori una discussione con il Demanio e con il Tribunale, l'occorrenza di qualche metro quadro in più che non è, per chi sempre puntella quel discorso, fare un ecomostro ma fare 100-200 metri quadri in più nel contesto che c'è già un'altra sede di Via Verdi, senz'altro non creerà nessun pugno nell'occhio, ma soltanto renderà, se sarà necessario, più funzionale la distribuzione degli uffici.....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini...

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Sto concludendo. Facendo quindi queste premesse, il voto è senz'altro favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Saccardin, prego.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Ringrazio il mio Capogruppo che mi ha chiesto di fare la dichiarazione di voto per il Forum. Io resto basito dal fatto che neanche le parole lette e scritte vengono interpretate in maniera corretta. Quello che ha letto la Consiglieria Biasin è quanto avevamo proposto, e credo che su questo non ci siano dubbi, quindi respingo in maniera quasi sdegnata il fatto che si voglia dire che adesso tradiamo le nostre posizioni e le nostre opinioni.

Io credo che la proposta che ci ha presentato il Sindaco e le integrazioni fatte dall'Assessore, sia una proposta coerente con quella che è stata la nostra posizione espressa in quel Consiglio e non approvata, e che sia un elemento di garanzia perché quello che verrà fatto sarà rispettoso del Piano Regolatore e rispettoso dei progetti che la Giunta e la maggioranza stanno mettendo in campo per quanto riguarda l'utilizzo di quest'area della città. Con queste motivazioni noi votiamo a favore.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualcun altro che vuole fare dichiarazione di voto? Non ho capito il Consigliere Chendi, perché l'aveva anticipato, vedo il microfono aperto ma non vedo la mano. Prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Velocemente. Ovviamente il voto favorevole del gruppo su questa mozione, con l'unica raccomandazione: che ci sia possibilità di seguire, magari attraverso la Conferenza dei Capigruppo e l'Assessore che magari ci aggiorna man mano le problematiche che potessero sorgere durante la fase diceva di realizzazione e quindi una visibilità del tutto da parte di tutto il Consiglio Comunale, visto che c'è, mi pare di capire, che c'è una unanime convergenza su questa mozione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Chendi. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Menon, prego.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie. Anch'io dico convintamente per tutta la mia lista che è ora di dire sì, finalmente dimostrare di aver preso una decisione, di impegnarsi perché quella zona venga rigenerata. Mi auguro sempre che le persone che fanno parte di questo Consiglio, soprattutto anche chi ha un'età matura e una lunga carriera politica, cerchi sempre di moderare i toni, perché parlare di sdegno in questo consesso lo ritengo molto grave. Io lo sdegno ce l'ho per chi ha fatto quelle azioni di violenza, di completo attacco a delle persone che avevano espresso la loro volontà politica, e non parlo di sdegno verso altri Consiglieri.

Al Sindaco voglio solo dire che, sì, avevamo chiesto le dimissioni. Non avevamo chiesto di ritirarle. Arrivederci.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Aretusini per dichiarazione di voto. Sbaglio?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

No no, non sbaglia Presidente. Io stavo leggendo due articoli di qualche mese fa, dove dicevano “La Civica no all'ex Questura; l'associazione Gaffeo preme per l'ex Banca d'Italia e poi il Forum il nuovo Tribunale all'ex Banca d'Italia.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Però siamo in dichiarazione di voto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Sì sì sì.

(Consigliere non identificato)

Non Consiglieri, non Consiglieri.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Il gruppo elenca i motivi per appoggiare questa mozione...

(Consigliere non identificato)

Non Consiglieri, non Consiglieri.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusatemi, non vi sovrapponetevi.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Ah, non Consiglieri. E allora state smentendo i Presidenti dei vostri gruppi. E' per capire chi parla. Io leggevo la Civica, quindi lei non parla, perfetto.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 4 Agosto 2021

Quindi non possiamo che essere favorevoli a questa soluzione che abbiamo sempre caldeggiato. Siamo convintamente, convintamente per la città, voteremo a favore. grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

A questo punto direi che passiamo al voto. Prego Dottoressa Cittadin.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

RAISE MICAELA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La mozione passa con 26 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti.
Ringrazio tutti. Chiudiamo qui il Consiglio Comunale. Vi auguro buone ferie. Immagino che ci troveremo verso fine agosto, primi di settembre. Buone ferie a tutti e grazie.